

RASSEGNA STAMPA

del

09/05/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-05-2014 al 09-05-2014

09-05-2014 Gazzetta di Reggio il giro a reggiolo a due anni dal sisma	1
09-05-2014 Gazzetta di Reggio oggi parziale riapertura del piazzale della chiesa	2
09-05-2014 Il Centro risarcimenti per le alluvioni: domande entro il 26 maggio	3
09-05-2014 Il Centro nuova acropoli oggi consegna degli attestati	4
09-05-2014 Il Centro di prinizio: le nostre scuole sono sicure	5
09-05-2014 Il Centro ponte chiuso partono le richieste di risarcimento	6
09-05-2014 Il Centro cessato allarme dopo la frana e la perdita di gas	7
08-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) «Devastante e assolutamente imprevedibile»	8
08-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) violenta e veloce»	9
08-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) La procura apre un'inchiesta I satelliti per verificare i danni	10
08-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Alluvione, la procura apre un'inchiesta	11
08-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Calcio e solidarietà Un'amichevole con la Vigor in favore degli alluvionati	12
08-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Denunciare i danni, ecco come	13
08-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) SENIGALLIA (Ancona) UNA MAREA d'acqua e fango piombata all'improvviso senza po...	14
08-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) «E' la quarta alluvione e ultima Stavolta qui non riapro più»	15
08-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) «Del ristorante resta il nulla Ho dato l'allarme: ridevano»	16
08-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) ISTANTE dopo istante si consuma la tragedia. Proprio la successione di quegli ist...	17
08-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) Frane e fango sulle strade di Montemonaco	18
09-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) Aperto varco, ma solo per i mezzi di soccorso	19
09-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) TOLENTINO MALTEMPO, RICHIESTE DI DANNI ENTRO MARTEDÌ	20
09-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) «Paese in ginocchio dopo l'alluvione, un milione di euro di danni»	21
09-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) Incontro sui fiumi	22
09-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) Stop al traffico e alle code A scuola si va in bicicletta	23
09-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) Ordine degli ingegneri in prima linea, il presidente provinciale Laorte: «È giunta l'ora di	

programmare»	24
09-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Danni maltempo, vertice in Comune tra istituzioni e tecnici	25
09-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
«Non informò dell'alluvione»: indagata la Protezione civile	26
09-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Si allunga l'attesa per il ponte «Ritardi? Colpa del maltempo»	27
09-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Iniziati i lavori per sistemare la Pompeiana. Altra conta dei danni	28
09-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
INGEGNERI in prima fila sin dalle ore successive all'alluvione che ha devast...	29
09-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Nuovi scavi sotto il Secchia, sale la tensione	30
09-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Emergenza sbarchi, clandestini in arrivo «Esenti i comuni terremotati e alluvionati»	31
09-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Tromba d'aria, garantire i risarcimenti»	32
09-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Lugli (Tsipras): «Sospendere tutte le attività estrattive»	33
09-05-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
LUCCA IL BACINO del Serchio, una delle aree a maggior rischio idrogeologico in Italia, r...	34
09-05-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Fiume La Dora fluorescente Reagente verde per studiare la frana di Courmayeur	35
09-05-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
LEGGO nella rubrica delle lettere la richiesta di informazioni da parte del signor Carlo Pao...	36
09-05-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
L'Assistenza fa quadrare i conti	37
09-05-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Paura per un incendio su una nave	38
09-05-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Investito Pietro Colonna	39
09-05-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Grande festa sul Lungofiume con «Sei un vero pesciatino se...»	40
09-05-2014 La Nuova Ferrara	
tre auto per i terremotati grazie ai giovani farmacisti	41
09-05-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
domani in centro i clown di corsia	42
09-05-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
il dopo alluvione accende i 4 sfidanti per l'eredità di fogli	43
09-05-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
un referendum civico per scegliere l'opera che migliora montale	44

il giro a reggiolo a due anni dal sisma

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 09/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Il Giro a Reggiolo a due anni dal sisma

I ciclisti in via Matteotti, luogo-simbolo del terremoto, martedì 20 maggio nell'anniversario delle prime forti scosse REGGIOLO La decima tappa del Giro d'Italia competizione ciclistica che prende il via oggi a Belfast, in Irlanda, a due anni di distanza da quella in terra danese andrà a toccare i luoghi del terremoto che due anni fa ha devastato la Bassa emiliana. E passerà per Reggiolo attorno alle 13.30 di un giorno estremamente significativo: martedì 20 maggio, a due anni esatti dal giorno in cui le prime due fortissime scosse misero in ginocchio la Bassa (altre tre, fortissime, furono registrate il 29 maggio 2012). Nei 184 chilometri da Modena a Salsomaggiore (Parma) vi sarà il passaggio per Moglia (Mantova). Sforati dalla tappa anche i centri mantovani di Suzzara e Viadana. Tra il chilometro 60 ed il chilometro 85 il Giro d'Italia toccherà in sequenza Mirandola e Concordia sul Secchia in territorio modenese, Moglia in quello mantovano e poi le città reggiane di Reggiolo, Guastalla, Gualtieri e Brescello. A Reggiolo, l'amministrazione comunale, in collaborazione con la Protezione civile San Venerio, sta predisponendo l'esatto percorso che porterà la carovana rosa da Moglia nel centro storico di Reggiolo, con l'attraversamento della centralissima via Matteotti, ovvero la zona simbolo del terremoto del maggio 2012. Sarà un omaggio del mondo delle due ruote nei paesi modenesi, mantovani e reggiani colpiti dal sisma: un modo per tenere alta l'attenzione del governo, delle istituzioni regionali e provinciali sulla ricostruzione, per la quale tanto si è fatto ma molto resta ancora da fare. Il Giro d'Italia 2014 97ª edizione si svolgerà in 21 tappe da oggi al 1º giugno prossimo, per un totale di 3.449,9 chilometri. Il percorso è stato presentato ufficialmente il 7 ottobre 2013 al Palazzo del Ghiaccio di Milano. Oggi si parte da Belfast con una cronometro a squadre. È la prima volta che il Giro d'Italia prende il via nell'Irlanda del Nord, mentre è l'undicesima volta che la tappa iniziale si disputa al di fuori dei confini nazionali. L'ultimo evento simile risale al 2012, quando la corsa ciclistica toccò la città danese di Herning. Dopo la 2ª tappa da disputare nella città di Belfast, la 3ª si concluderà a Dublino, capitale irlandese. Rinunciando alla tradizionale conclusione di Milano, l'arrivo finale del Giro d'Italia 2014 avverrà a Trieste, alla conclusione di una tappa pianeggiante che partirà da Gemona del Friuli. Mauro Pinotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

oggi parziale riapertura del piazzale della chiesa

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

REGGIOLO, il post-terremoto

Oggi parziale riapertura del piazzale della chiesa

REGGIOLO Dopo la messa in sicurezza della chiesa di Santa Maria Assunta di Reggiolo, da oggi verranno arretrate di alcuni metri le transenne che delimitano il cantiere allestito sul piazzale. Ciò permetterà di liberare un tratto di marciapiede e di ripristinare alcuni stalli per il parcheggio delle auto su via Veneto, che si affaccia sulla centralissima via Matteotti, parzialmente aperta al traffico veicolare ma ancora costellata di cantieri edili per il recupero di alcuni palazzi danneggiati dal sisma di maggio 2012. I volontari della Protezione civile San Venerio insieme agli artigiani della ditta Tecton e della Cattolica costruzioni di Reggio Emilia che hanno lavorato per installare un incredibile intreccio di impalcature all'interno della chiesa, si metteranno all'opera per restringere lo spazio del cantiere. Lo spostamento verrà completato entro la giornata di domani. Un altro piccolo passo verso la normalità per agevolare il transito di pedoni nel centro storico e per dare la possibilità di parcheggio ai cittadini reggionesi e non e di effettuare acquisti nei pressi dei vari negozi. La comunità reggionale potrà riavere la chiesa di Santa Maria Assunta solo tra 7-8 anni. La messa in sicurezza, per un totale di 411.849 euro è praticamente terminata. Sono stati utilizzati 19 chilometri di tubi e 11.500 giunti. Ora si potrà dare via alla prima fase di recupero che interesserà la navata centrale, il cui costo previsto è di 1.873.409 euro. Terminato questo primo stralcio si vedrà se utilizzare la chiesa nel periodo estivo, perché per il prossimo inverno ci sarà il problema del riscaldamento e si dovrà ancora lavorare per il recupero delle navate laterali. Tuttavia, la struttura del Centro Comunità proseguirà fino a quando i lavori non saranno terminati. A causa del terremoto di due anni fa, la parrocchia di Reggiolo ha visto pesantemente compromesse quasi tutte le proprie strutture. La chiesa di Santa Maria Assunta è lo stabile che ha subito i danni maggiori: le prime stime prevedono un impegno di 3 milioni di euro, oltre a tempi di restauro molto lunghi. Dal punto di vista architettonico le sofferenze principali sono localizzate nelle volte delle cappelle laterali, dove sono ancora visibili gli interventi effettuati in emergenza dai vigili del fuoco. (m.p.)

risarcimenti per le alluvioni: domande entro il 26 maggio

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

TERMINE PROROGATO

Risarcimenti per le alluvioni: domande entro il 26 maggio

PESCARA È stato prorogato al prossimo 26 maggio, per il Comune di Pescara, il termine ultimo per la presentazione delle domande per il risarcimento dei danni subiti in seguito all'alluvione dell'11 e 12 novembre e del 1 e 2 dicembre 2013. Lo ha comunicato il commissario straordinario con delega alla Protezione civile Pierluigi Caputi, che ha accolto la richiesta dell'amministrazione comunale. «Possono presentare domanda, sia chi ha già avanzato la richiesta entro gennaio scorso, sia coloro che non hanno fatto in tempo a consegnarla», ha ricordato l'assessore comunale alla protezione civile Berardino Fiorilli. Viene posto rimedio così a un pasticcio venuto fuori alcuni giorni fa, quando il dipartimento nazionale della Protezione civile ha comunicato al commissario regionale che tutte le domande presentate non erano valide in quanto compilate con dei moduli vecchi, distribuiti da tutti i Comuni abruzzesi. Inizialmente, la Protezione civile aveva dato tempo per ripresentare le domande solo qualche giorno, fissando la scadenza all'8 maggio, cioè sino a ieri. Ma l'amministrazione comunale di Pescara è subito intervenuta richiedendo una proroga, fortunatamente accolta dalla Protezione civile. Ora le domande dovranno essere presentate entro le 12 del 26 maggio. Per i danni subiti dai privati, la segnalazione deve essere prodotta utilizzando la scheda B «Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato». La segnalazione può essere effettuata dal proprietario, ovvero dal conduttore o dal beneficiario. Per i danni subiti da attività economiche e produttive, la segnalazione deve essere prodotta utilizzando la scheda C «Ricognizione del fabbisogno per le attività economiche e produttive». La richiesta deve essere effettuata dal rappresentante legale dell'impresa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nuova acropoli oggi consegna degli attestati

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

Nuova Acropoli Oggi consegna degli attestati

L AQUILA Con la cerimonia di consegna degli attestati, che si terrà oggi alle 18 nel Centro Kairos (in via Pile 60), si conclude il Corso di Formazione al Volontariato in Protezione Civile che l'associazione Nuova Acropoli ha tenuto in collaborazione con il Comune dell'Aquila. Sarà presente Giuliano Di Nicola, consigliere con delega alla protezione civile. Da 15 anni l'Associazione promuove in città questi corsi abbinando alla formazione tecnica lezioni di etica.

di prinzio: le nostre scuole sono sicure

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 09/05/2014

Indietro

- *Chieti*

Di Prinzio: «Le nostre scuole sono sicure»

Guardiagrele, l'assessore smentisce con le relazioni tecniche l'allarme lanciato da un geologo

LA REPLICA DEL COMUNE Il terreno non si sta liquefacendo Gli esperti incaricati da noi escludono il grave rischio sismico di cui parla Clarabella

GUARDIAGRELE Secondo l'Amministrazione Comunale, l'area in via Anello su cui è prevista la realizzazione del nuovo polo scolastico, non è assolutamente a grande rischio sismico, come ha affermato nei giorni scorsi il geologo Antonio Carabella (nella foto), creando degli inutili allarmismi. «Le indagini geologiche che abbiamo commissionato per quell'area - osserva infatti l'Assessore Comunale ai Lavori Pubblici, Donatello Di Prinzio - hanno consentito di verificare gli spessori delle coperture e sono state spinte fino ad intercettare il substrato locale, risultato di buone caratteristiche meccaniche. Va inoltre precisato - continua Di Prinzio - che a pagina 30 della relazione geologica e a pagina 44 della relazione di sintesi della Microzonazione, si evidenzia che, a seguito di analisi di laboratorio geotecnico su campioni di terreno superficiale prelevati, si afferma che il sottosuolo non è liquefacibile. Infine a pagina 34 della relazione geologica, è prescritto l'utilizzo di fondazioni profonde, cioè di pali, che consentiranno di trasmettere i carichi nel substrato non liquefacibile di buone qualità meccaniche». Un'insieme di dati insomma, che sembrano smentire completamente le affermazioni formulate dal geologo Carabella che parlavano di potenziale liquefazione del sottosuolo e di grande rischio in caso di sisma. «Noi che ci siamo sempre avvalsi della consulenza di professionisti esperti - osserva Di Prinzio - non possiamo certamente tollerare che ci sia chi getti fango sul nostro operato con notizie assolutamente false, prive di prove, che hanno il solo scopo di creare dell'allarmismo nel nostro territorio. L'azione negativa del geologo Carabella è del tutto strumentale, in quanto propone affermazioni false che sono in netto contrasto con quanto riscontrato con le relazioni geologiche. Per queste ragioni - conclude Di Prinzio - l'Amministrazione Comunale non può sottrarsi di riservarsi di intraprendere delle azioni legali contro chi si è reso responsabile di un procurato allarme che ha turbato gli equilibri e l'attenzione verso il nostro territorio». Giovanni Iannamico ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ponte chiuso partono le richieste di risarcimento

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 09/05/2014

Indietro

CAMPODINO

Ponte chiuso partono le richieste di risarcimento

TORANO NUOVO La mancata ricostruzione del ponte sulla strada comunale Campodino-Nereto, di proprietà dei Comuni di Sant'Omero e Nereto, rappresenta una interruzione di strada intercomunale di pubblica utilità. «Vista l'inerzia istituzionale, i cittadini e le attività, già messe in ginocchio dalla crisi economica, manifestano la volontà di non andare a votare nelle prossime consultazioni elettorali. Inoltre hanno deciso di affidare all'associazione dei consumatori "Robin Hood", sia la richiesta di risarcimento danni nei confronti delle amministrazioni comunali di Sant'Omero e Nereto, che l'avvio della procedura per omissioni di atti di ufficio nei confronti dei destinatari della petizione del 30 gennaio 2013», preannuncia Leo Zenobi, portavoce del comitato. I residenti di contrada Campodino sono isolati da marzo 2011 a causa dell'alluvione che spazzò via il sottopasso. Il rimpallo di responsabilità fra gli enti proprietari del tratto stradale e del ponte, cioè i Comuni di Nereto e Sant Omero, ha paralizzato l'economia della zona. La Provincia di Teramo ed i due Comuni avevano annunciato la ricostruzione del ponte utilizzando i rimborsi dell'alluvione ma nulla è stato fatto. Da qui la protesta». (adp) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cessato allarme dopo la frana e la perdita di gas

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 09/05/2014

Indietro

Guardiagrele

Cessato allarme dopo la frana e la perdita di gas

GUARDIAGRELE Cessato allarme in via della Madonnuccia dopo le ore di panico vissute mercoledì per la rottura di un grosso tubo del gas metano, causata da uno smottamento del manto stradale. Ieri mattina, l'arteria è stata riaperta al traffico. «Dopo aver praticato una riparazione provvisoria - spiega l'Assessore Comunale alla Protezione Civile Leo D'Angelo - i tecnici hanno sistemato una nuova condotta e nella zona si è subito provveduto al rifacimento del manto stradale nelle parti dove sono stati effettuati degli scavi per la riparazione. Si è così potuto ripristinare l'erogazione del combustibile e riaprire la strada al traffico. Naturalmente - conclude D'Angelo - ci corre l'obbligo di ringraziare tutti coloro che si sono adoperati per risolvere il problema, tra questi gli i Vigili del Fuoco e i Carabinieri, gli operai comunali, i volontari della Protezione Civile e gli uomini della Polizia Municipale coordinati dal Comandante Lorenzo Di Pompo. Per quanto riguarda la messa in sicurezza di via della Madonnuccia, va ricordato che l'Amministrazione Comunale, dopo le abbondanti piogge, ha contattato i tecnici della Provincia per la sistemazione dell'arteria e del ponte di Comino».(g.i.)

*«Devastante e assolutamente imprevedibile»***Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"«Devastante e assolutamente imprevedibile»"*Data: **08/05/2014**

Indietro

IL DISASTRO SENIGALLIA pag. 3

«Devastante e assolutamente imprevedibile» Comune e forze dell'ordine: «In 6 ore 13 milioni di metri cubi d'acqua» SENIGALLIA «SI È TRATTATO di un evento devastante, imprevedibile e di assoluta eccezionalità». Così il sindaco Maurizio Mangialardi apre la conferenza stampa congiunta per fare il punto della situazione a quattro giorni dall'alluvione. «Un evento che non si ricorda dagli anni '40 e che ha piegato le famiglie e messo in ginocchio l'economia, in primis il turismo». LA ZONA ROSSA' quella compresa tra l'area artigianale di Borgo Bicchia da dove si è aperto un altro fronte sull'argine del Misa dietro Bigelli Marmi travolgendo Borgo Bicchia, Borgo Mulino, via Capanna, la zona dell'ex Piano Regolatore, zona di via Rovereto, lungomare nelle zone adiacenti alla Rotonda e a Ponte Rosso, oltre a via della Chiusa e zona Cannella. «A un certo punto si è avuta una biforcazione aggiunge con l'acqua che scorreva sul Misa e l'Arcevese con una violenza inaudita andando a finire addirittura sul lungomare. Siamo addolorati per le vittime, un dolore quasi insopportabile. Non mi interessano strumentalizzazioni avventurose. Capisco la rabbia e lo sfogo, accetto tutto dalle famiglie e dalle imprese colpite che si chiedono perché». L'area interessata dal disastro è di 18.298 metri quadrati. Il numero delle abitazioni alluvionate 2.670 occupate da 5.510 persone, mentre i residenti complessivi nell'area sono 7.736. Gli studi privati colpiti 40, 335 negozi e botteghe, 494 magazzini e locali di deposito, 23 scuole e laboratori, 3.319 stalle, rimesse ed autorimesse, 50 opifici, 56 alberghi, 31 fabbricati industriali e commerciali, 23 scuole e laboratori. «L'intensità massima di precipitazioni spiega il responsabile della Protezione civile regionale, Roberto Oreficini Rosi è stata di 140-160 millimetri. In sei ore il Misa ha trascinato 13 milioni di metri cubi e l'acqua alle Bettolelle ha raggiunto anche sei metri. Stiamo disponendo il Rapporto di evento con la ricostruzione scientifica. Ci aiuterà anche il satellite». Sarà quindi possibile verificare se ci sono responsabilità nell'arottura dell'argine, cioè se si è trattato o meno di un evento naturale o meno. «Noi conclude Oreficini ci atteniamo a dati tecnici. Forse la Procura vorrà acquisire la documentazione una volta ultimato lo studio». Anche vigili del fuoco, così, come le forze dell'ordine presenti, hanno operato in maniera incessante. «A oggi precisa il comandante Vanzella sono state 960 le richieste di intervento e 124 da evadere. 420 chiamate sono state smistate alla Protezione civile». Un riconoscimento all'attività dei soccorsi è arrivato anche dal Prefetto Alfonso Pironti.

Image: 20140508/foto/57.jpg

*violenta e veloce»***Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"violenta e veloce»"*Data: **08/05/2014**

Indietro

IL DISASTRO SENIGALLIA pag. 5

violenta e veloce» ricostruisce cosa è accaduto

ISTANTE dopo istante si consuma la tragedia. Proprio la successione di quegli istanti però è fondamentale per capire come sono andate le cose. Ecco come la ricostruisce il sindaco Maurizio Mangialardi. Cosa è accaduto nelle prime ore del mattino del 3 maggio a Senigallia, quando si sono avute le prime avvisaglie di quello che in poche ore si sarebbe trasformato in un disastro? «Alle 7 dice il primo cittadino la protezione civile di Senigallia ha ricevuto la prima telefonata da parte del dipartimento regionale che annunciava un primo ingrossamento del fiume Nevola. Abbiamo subito attivato il Centro operativo comunale e alle 7,15 abbiamo dato il preallarme con sms nelle zone classificate R4 a massimo rischio di esondazione con la contestuale mobilitazione dei volontari». «ALLE 8,19 continua abbiamo diramato un nuovo preallarme con livello di fiume alto nelle zone di Cannella Bettollelle, procedendo all'evacuazione nelle abitazioni e negozi. In questo momento il livello del fiume in città era ancora molto basso. Alle ore 8,30 il livello del fiume Misa era nella norma come attestato dalle telecamere della polizia municipale. Alle 8,30 la strada Arceviese era ancora libera e percorribile; alle 8,35 abbiamo proceduto con megafono a comunicare alle popolazioni di Cannella e Bettollelle l'inizio dell'evacuazione e abbiamo aperto le scuole di Cannella e Vallone che, secondo il piano di emergenza, sono deputate ad accogliere gli sfollati. Il fiume Misa si è ingrossato con una velocità impressionante e intorno alle 9,30 circa ha scavalcato l'argine all'altezza dell'area artigianale di Borgo Bicchia e si è indirizzato verso la città travolgendo Borgo Bicchia, Borgo Mulino, via Capanna, la zona dell'ex Piano Regolatore, zona di via Rovereto, lungomare nelle zone adiacenti della Rotonda e Ponte Rosso, oltre a via della Chiusa e zona Cannella e investendo anche il distaccamento dei vigili del fuoco. La situazione è precipitata in poco tempo». «Nelle vie interne di Borgo Bicchia prosegue Mangialardi l'altezza dell'acqua ha toccato quota 2 metri e mezzo circa. Nella zona dell'ex piano regolatore la violenza del fiume e la velocità con la quale ha invaso le vie ha di fatto lasciato pochissimo tempo alla protezione civile per dare comunicazione ai residenti. Il Fosso Sant'Angelo che non era esondato per la pioggia ricevuta è andato sotto pressione (nell'ultimo tratto tra Via Mercantini e Ponte Rosso) a causa dell'enorme quantità d'acqua arrivata dall'onda anomala del fiume Misa. L'acqua con un percorso anomalo ha investito la zona del Campus scolastico quando le lezioni erano già iniziate e solo la disposizione data tempestivamente dal Comune di non far uscire gli alunni rimasti negli edifici e di mettersi in sicurezza ai piani alti ha evitato guai peggiori». «IMMEDIATAMENTE dopo la fuoriuscita del Fiume Misa dice ancora il sindaco si sono interrotte tutte le possibilità di comunicazione, visto che è saltata l'energia elettrica, le linee di telefonia fissa e la maggior parte di quelle di telefonia mobile. Un blocco di circa 34 ore. Un black out che ha reso inevitabilmente più gravoso il coordinamento delle informazioni necessarie per la gestione dell'emergenza. Le prime operazioni di soccorso sono state rivolte a salvare le vite umane in pericolo e a mettere in salvo gli studenti rimasti negli Istituti scolastici. Ecco, questo è quello che è accaduto. Ora non resta che continuare insieme a lavorare incessantemente con quella straordinaria generosità ed impegno che tutti stanno dimostrando in questi drammatici giorni».

La procura apre un'inchiesta I satelliti per verificare i danni**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"La procura apre un'inchiesta I satelliti per verificare i danni"*Data: **08/05/2014**

Indietro

IL DISASTRO SENIGALLIA pag. 3

La procura apre un'inchiesta I satelliti per verificare i danni Il sottosegretario Delrio: «Presto lo stato di emergenza» SONO TRASCORSI cinque giorni dalla tremenda alluvione che ha martoriato Senigallia e, adesso, si muove la Procura di Ancona. Il procuratore Elisabetta Melotti, infatti, ha aperto un fascicolo contro ignoti, e per ora senza ipotesi di reato, sulla disastrosa alluvione che ha colpito oltre Senigallia anche le zone limitrofe, per accertare eventuali profili di responsabilità. «E' un'attività doverosa ha commentato ieri in tribunale la Melotti che nasce dalle notizie apprese come cittadino. Poi verrà acquisita la documentazione». A quel punto il magistrato potrebbe aprire un fascicolo con ipotesi di reato, non escluso il disastro colposo. Intanto, sempre ieri ma a Roma, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio è intervenuto alla Camera per informare sull'alluvione che ha colpito le Marche. «Sulla regione e in particolare nella zona di Senigallia, si sono verificati eventi di eccezionale intensità ha spiegato Delrio non tanto per i quantitativi caduti quanto per la concentrazione delle piogge in poco tempo. Sulle zone più colpite si sono registrate cumulate reali massime di 60/70 millimetri in 3-6 ore, con punte di 140/150 millimetri. Quantitativi che hanno portato all'esondazione di alcuni torrenti, tra cui il Misa a Senigallia, dove si sono registrati 13 milioni di metri cubi d'acqua in 6 ore, che hanno provocato un innalzamento del livello del fiume di 6,2 metri. Le criticità ancora presenti riguardano il ripristino della rete di telefonia mobile mentre sono stati quasi del tutto risolti i problemi relativi alla rete fissa e all'energia elettrica». Delrio ha rimarcato come «sono in corso i sopralluoghi tecnici per valutare nel più breve tempo possibile i presupposti per la deliberazione dello stato d'emergenza. Al fine di accelerare i tempi per la stima dei danni si è proceduto anche all'acquisizione delle immagini registrate dai satelliti. Si è quindi attivato sia il servizio nazionale, in collaborazione con l'Agenzia spaziale italiana (Asi), sia il servizio europeo Copernicus, per il bacino del fiume Misa ha spiegato Delrio . In particolare l'Asi ha fornito un'immagine Cosmo SkyMed nelle prime ore del 5 maggio che è in corso di elaborazione».

Alluvione, la procura apre un'inchiesta**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Alluvione, la procura apre un'inchiesta"*Data: **08/05/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 19

Alluvione, la procura apre un'inchiesta Il sindaco di Senigallia Mangialardi racconta l'inizio del disastro: «Imprevedibile» SENIGALLIA (Ancona) E' IL MOMENTO di cercare di fare un minimo di chiarezza sulle cause e i danni provocati dall'alluvione che ha colpito Senigallia. E a farla è il sindaco Maurizio Mangialardi che parla di «imprevedibilità assoluta e assoluta eccezionalità». Questi, secondo il primo cittadino, sono i termini più appropriati per spiegare la vera e propria onda anomala' del fiume Misa che lo scorso 3 maggio ha scavalcato ed eroso gli argini allagando vaste porzioni di territorio. «Non un fiume che esonda continuando a seguire il suo alveo ma piuttosto ha spiegato Mangialardi un fiume che fuoriuscendo dagli argini cambia rotta alimentando un nuovo fiume e disegnando un nuovo alveo nelle vie cittadine». In questo drammatico contesto, «la fase di allarme e il piano di evacuazione sono stati regolarmente attuati nelle aree a rischio». Sono scattate «le misure che vanno dall'invio di sms di allerta all'informazione casa per casa, fino all'evacuazione dalle abitazioni a rischio e al ricovero delle persone sfollate in centri di raccolta. Il 3 maggio queste azioni nelle aree di Cannella e Bettollelle sono state eseguite. Nessuno poteva prevedere la ramificazione di un braccio del Misa che ha seguito un percorso autonomo dentro ai quartieri residenziali». Poi il sindaco scandisce i momenti cruciali di quel drammatico 3 maggio. «Alle 7 è arrivata la prima telefonata dal dipartimento regionale di protezione civile che annunciava l'ingrossamento del fiume Nevola. Abbiamo attivato il Centro operativo comunale e alle 7,15 abbiamo dato il preallarme nelle zone a massimo rischio di esondazione. Alle 8,19 abbiamo diramato un nuovo preallarme con livello di fiume alto nelle zone di Cannella e Bettollelle, procedendo all'evacuazione. Alle ore 8,30 il livello del Misa era nella norma. Alle 8,35 abbiamo proceduto a comunicare alle popolazioni di Cannella e Bettollelle l'evacuazione. Il fiume Misa si è ingrossato con una velocità impressionante e alle 9,30 circa ha scavalcato l'argine all'altezza dell'area artigianale di Borgo Bicchia e si è indirizzato verso la città travolgendo numerose zone fino ad arrivare al lungomare nelle zone adiacenti della Rotonda e investendo anche il distacco dei vigili del fuoco. La situazione è precipitata in poco tempo. In alcune vie l'altezza dell'acqua ha toccato 2 metri e mezzo. L'acqua ha investito il Campus scolastico quando le lezioni erano già iniziate e solo la disposizione di non far uscire gli alunni e di mettersi in sicurezza ai piani alti ha evitato guai peggiori. Dopo la fuoriuscita del Misa si sono interrotte tutte le comunicazioni e l'energia elettrica. I primi soccorsi sono stati rivolti a salvare le vite umane in pericolo e a mettere in salvo gli studenti. Ecco, questo è quello che è accaduto».

Calcio e solidarietà Un'amichevole con la Vigor in favore degli alluvionati**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Calcio e solidarietà Un'amichevole con la Vigor in favore degli alluvionati"*Data: **08/05/2014**

Indietro

ANCONA SPORT pag. 7

Calcio e solidarietà Un'amichevole con la Vigor in favore degli alluvionati Ancona UN'AMICHEVOLE contro la Vigor, a Senigallia, e ricavato da destinare alla popolazione alluvionata. Ecco l'ultima idea che quasi certamente diventerà realtà la prossima settimana: mercoledì o giovedì in orario serale. Si stanno definendo gli ultimi dettagli organizzativi, ma è un'iniziativa che l'Ancona ha sposato per testimoniare la vicinanza a Senigallia. Coinvolta anche la Curva Nord che da un paio di giorni sta partecipando alle squadre di volontari coordinate dalla Protezione Civile per dare una mano ai residenti delle zone maggiormente colpite. Ieri pomeriggio intanto i biancorossi hanno ripreso gli allenamenti al Conero, dove proseguiranno fino a domani mattina. Poi rompete le righe da sabato a lunedì. Stiramento del collaterale per Cazzola che si sottoporrà a risonanza.

*Denunciare i danni, ecco come***Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Denunciare i danni, ecco come"*Data: **08/05/2014**

Indietro

IL DISASTRO SENIGALLIA pag. 5

Denunciare i danni, ecco come IL CENSIMENTO IN DISTRIBUZIONE APPOSITI MODULI. TRE BOX INFORMATIVI

SENIGALLIA SONO STATE definite le modalità per attivare una prima e sommaria ricognizione dei danni pubblici e privati alle attività produttive e commerciali e dei singoli cittadini. A partire da ieri è già possibile segnalare al Comune i danni subiti attraverso appositi moduli, disponibili e scaricabili dal sito del Comune, presso l'ufficio relazioni con il pubblico, nelle sedi comunali di Piazza Roma e di viale Leopardi e presso il Centro Operativo della protezione civile situato presso il campo sportivo delle Saline in viale dei Gerani. I moduli dovranno essere restituiti entro il 13 maggio. Inoltre, per aiutare i cittadini nella compilazione dei moduli per la ricognizione dei danni, sono stati allestiti tre gazebo nelle zone maggiormente colpite e un apposito sportello attivato presso la sede comunale di viale Leopardi, raggiungibile al numero 071.6629583 o alla mail dannialluvione@comune.senigallia.an.it Sui moduli esprime perplessità il consigliere comunale Roberto Paradisi (Coordinamento civico) secondo il quale non avrebbero valore. E ieri è stato anche attivato un apposito conto corrente - di cui nelle prossime ore saranno forniti gli estremi - patrocinato dal Comune e gestito con la collaborazione della Caritas, dedicato alla raccolta delle contribuzioni dei tantissimi che in queste ore hanno manifestato la volontà di essere vicini ai cittadini colpiti dall'emergenza.

Image: 20140508/foto/99.jpg

SENIGALLIA (Ancona) UNA MAREA d'acqua e fango piombata all'improvviso senza po...**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"SENIGALLIA (Ancona) UNA MAREA d'acqua e fango piombata all'improvviso senza po..."*Data: **08/05/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 19

SENIGALLIA (Ancona) UNA MAREA d'acqua e fango piombata all'improvviso senza po... SENIGALLIA (Ancona) UNA MAREA d'acqua e fango piombata all'improvviso senza possibilità di porre la benchè minima difesa. Le abitazioni e l'area artigianale di Cannella nella zona di via della Chiusa è tra quelle che ha patito gli effetti più drammatici dell'allagamento registrato alle prime ore di sabato. E a subire le conseguenze e i danni non sono stati soltanto i residenti nelle abitazioni della frazione, ma anche diverse attività. Ancora ieri nelle varie aziende si lavorava per cercare diripulire locali e piazzali dalla fanghiglia e di aspirare l'acqua rimasta. Il distributore del metano è rimasto chiuso per consentire a una azienda specializzata in ripulitura e spurgo pozzi di ripristinare l'impianto. Segni evidenti dell'esondazione anche al supermercato 'In Grande' con sterpaglie presenti nel piazzale di accesso. Strade e campagne allagate. Sembra di rivedere la scena dell'alluvione del marzo 2011. QUELLA volta era stata l'acqua esondata dal fosso del Sambuco a invadere strada della Chiusa, abitazioni, aziende agricole, imprese e attività. Nella zona furono riversati fango, rifiuti e soprattutto acqua che per alcuni giorni tenne tutti con il fiato sospeso. Grande imputato' nel 2011 per le esondazioni di Molino Marazzana e della Cannella il fosso del Sambuco, un corso d'acqua per il quale residenti e aziende hanno da sempre chiesto interventi adeguati. La presenza di buchi in tutto l'argine per la presenza di tane di volpi e altri animali costituiscono il punto debole dell'argine a valle, quello che in occasione delle piene ha ceduto, liberando la massa d'acqua. E nel 2012 proprio in quest'area del territorio comunale - quella più a rischio - il Comune e la Protezione civile effettuarono una esercitazione di evacuazione a Bettellelle, Brugnetto, Cannella, Vallone. Era stata simulata una situazione di emergenza con rischio esondazione, in maniera tale che tutti i residenti, privati e attività agricole, imprenditoriali e turistiche che si trovano nella zona, fossero raggiunte capillarmente. Una prova generale, con il piano che è scattato sabato mattina quando sono state fatte evacuare le famiglie di Vallone e Cannella che sono state ospitate alla scuola di Cannella. Sandro Galli

*«E' la quarta alluvione e ultima Stavolta qui non riapro più»***Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"«E' la quarta alluvione e ultima Stavolta qui non riapro più»"*Data: **08/05/2014**

Indietro

IL DISASTRO SENIGALLIA pag. 5

«E' la quarta alluvione e ultima Stavolta qui non riapro più» Giorgi avvisato da un sms: «Ma non è bastato»
SORPRESO DALLA PIENA Giorgio Giorgi nell'officina: l'acqua ha superato il livello di due metri e mezzo
SENIGALLIA GIORGIO Giorgi, titolare di un'autofficina in strada della Chiusa è stato sorpreso dalla piena all'interno della sua azienda. «Qui spiega Giorgi l'acqua è arrivata fino a 2 metri e mezzo. Ho cercato di salvare il salvabile quando mi è arrivato un sms e così le auto nuove e quelle di alcuni clienti siamo riusciti a portarle via, ma il resto è tutto irrecuperabile, a parte le chiavi in ferro. L'acqua è arrivata addirittura fino a quattro auto che erano in riparazione sui ponti. Tutte non recuperabili». Dove si trovava quando è arrivata la marea? «Nel mio ufficio; da qui sono salito sopra ed ho sfondato la vetrata e poi sono salito sul tetto. Ho notato che il livello dell'acqua si stava sensibilizzando, ma non mi sono fidato. Guardi, ha lasciato una riga nera, un segno ben oltre i due metri e mezzo». E poi? «Sono venuti a prendermi con l'elicottero ma ho aspettato due o tre ore fino a che sono salito su un pedalò». I danni che ha subito sono pesanti? «Pesanti? Tutto da buttare, macchinari per gonfiaggio ed assetto gomme nuovi ancora finiti da pagare; tester, telecamere. Tutta attrezzatura elettronica andata fuori uso e bagnata. Anche il pavimento dell'ufficio era stato fatto quindici giorni fa e tinteggiato di recente anche il soffitto. Andati persi anche telefoni, computer, tutto insomma». Quante alluvioni ha visto? «Questa è la quarta, ma è anche l'ultima. Dopo una botta di questo genere non si riparte più. Riaprirò da un'altra parte. Dal 1990 le alluvioni si sono succedute e l'acqua è sempre più salita di livello; siamo passati dai trenta ai quaranta, fino agli 80 centimetri del 2011. Quella volta l'acqua era arrivata con una forza impressionante, tanto che la saracinesca dell'officina che era abbassata, venne addirittura piegata».

Image: 20140508/foto/105.jpg

«Del ristorante resta il nulla Ho dato l'allarme: ridevano»**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"«Del ristorante resta il nulla Ho dato l'allarme: ridevano»"*Data: **08/05/2014**

Indietro

IL DISASTRO SENIGALLIA pag. 4

«Del ristorante resta il nulla Ho dato l'allarme: ridevano» Leonarda Agatone ha ormai perso la forza SENIGALLIA «QUANDO ho capito che cosa stava succedendo, sono corsa fuori, ho preso la macchina ed ho fatto un giro qui attorno. Ho gridato che stava arrivando la piena, ma mi sono vista ridere in faccia». Assume ancora un aspetto più drammatico il racconto di Leonarda Agatone, titolare con il marito del Ristorante da Mario' a Borgo Bicchia. Lei di alluvione se ne intende, considerato che il suo locale era già stato allagato ai primi di marzo. «Abbiamo vissuto sulla nostra pelle quella brutta esperienza racconta la ristoratrice e così abbiamo compreso che stava accadendo qualcosa di molto grave. Anche perché la mattina presto mi hanno telefonato da Vaccarile spiegandomi già che il fiume si era ingrossato. Ma quando ho cercato di farlo capire sono rimasti increduli. C'era una ventina di persone davanti al bar. Così è successo anche in via Podesti dove abito; anche qui mi hanno riso in faccia». Il suo ristorante ha avuto tanti danni? «La volta precedente i danni erano limitati perché era entrata poca acqua; era stata rovinata la dispensa per 20 mila euro. Adesso invece è un vero e proprio disastro. Il danno non si può quantificare. Questa alluvione ci ha tolto il futuro. Venga a vedere come è ridotto il ristorante, non c'è più niente. Neanche la cucina si è salvata. C'è l'acqua dappertutto e non so se avrò la forza per andare avanti». Ma da dove è arrivata la piena? «Come a marzo, la marea è arrivata dal tracciato del Percorrimisa' che corre qui di fianco. La pista ciclabile e pedonale si è trasformata in un altro fiume che ha portato di tutto. Da quando è stato realizzato il Percorrimisa' abbiamo sempre un po' di acqua, anche perché il ristorante è posizionato più in basso. Ma non certo di questi livelli e di questa portata. Adesso siamo disperati, abbiamo davvero perso tutto».

e

ISTANTE dopo istante si consuma la tragedia. Proprio la successione di quegli ist...**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"ISTANTE dopo istante si consuma la tragedia. Proprio la successione di quegli ist..."*Data: **08/05/2014**

Indietro

IL DISASTRO SENIGALLIA pag. 4

ISTANTE dopo istante si consuma la tragedia. Proprio la successione di quegli ist... Istante dopo istante si consuma la tragedia. Proprio la successione di quegli istanti però è fondamentale per capire come sono andate le cose. Ecco come la ricostruisce il sindaco Maurizio Mangialardi. Cosa è accaduto nelle prime ore del mattino del 3 maggio a Senigallia, quando si sono avute le prime avvisaglie di quello che in poche ore si sarebbe trasformato in un disastro? «Alle 7 dice il primo cittadino la protezione civile di Senigallia ha ricevuto la prima telefonata da parte del dipartimento regionale che annunciava un primo ingrossamento del fiume Nevola. Abbiamo subito attivato il Centro operativo comunale e alle 7,15 abbiamo dato il preallarme con sms nelle zone classificate R4 a massimo rischio di esondazione con la contestuale mobilitazione dei volontari». «ALLE 8,19 continua abbiamo diramato un nuovo preallarme con livello di fiume alto nelle zone di Cannella Bettollelle, procedendo all'evacuazione nelle abitazioni e negozi. In questo momento il livello del fiume in città era ancora molto basso. Alle ore 8,30 il livello del fiume Misa era nella norma come attestato dalle telecamere della polizia municipale. Alle 8,30 la strada Arceviese era ancora libera e percorribile; alle 8,35 abbiamo proceduto con megafono a comunicare alle popolazioni di Cannella e Bettollelle l'inizio dell'evacuazione e abbiamo aperto le scuole di Cannella e Vallone che, secondo il piano di emergenza, sono deputate ad accogliere gli sfollati. Il fiume Misa si è ingrossato con una velocità impressionante e intorno alle 9,30 circa ha scavalcato l'argine all'altezza dell'area artigianale di Borgo Bicchia e si è indirizzato verso la città travolgendo Borgo Bicchia, Borgo Mulino, via Capanna, la zona dell'ex Piano Regolatore, zona di via Rovereto, lungomare nelle zone adiacenti della Rotonda e Ponte Rosso, oltre a via della Chiusa e zona Cannella e investendo anche il distaccamento dei vigili del fuoco. La situazione è precipitata in poco tempo». «Nelle vie interne di Borgo Bicchia prosegue Mangialardi l'altezza dell'acqua ha toccato quota 2 metri e mezzo circa. Nella zona dell'ex piano regolatore la violenza del fiume e la velocità con la quale ha invaso le vie ha di fatto lasciato pochissimo tempo alla protezione civile per dare comunicazione ai residenti. Il Fosso Sant'Angelo che non era esondato per la pioggia ricevuta è andato sotto pressione (nell'ultimo tratto tra Via Mercantini e Ponte Rosso) a causa dell'enorme quantità d'acqua arrivata dall'onda anomala del fiume Misa. L'acqua con un percorso anomalo ha investito la zona del Campus scolastico quando le lezioni erano già iniziate e solo la disposizione data tempestivamente dal Comune di non far uscire gli alunni rimasti negli edifici e di mettersi in sicurezza ai piani alti ha evitato guai peggiori». «IMMEDIATAMENTE dopo la fuoriuscita del Fiume Misa dice ancora il sindaco si sono interrotte tutte le possibilità di comunicazione, visto che è saltata l'energia elettrica, le linee di telefonia fissa e la maggior parte di quelle di telefonia mobile. Un blocco di circa 34 ore. Un black out che ha reso inevitabilmente più gravoso il coordinamento delle informazioni necessarie per la gestione dell'emergenza. Le prime operazioni di soccorso sono state rivolte a salvare le vite umane in pericolo e a mettere in salvo gli studenti rimasti negli Istituti scolastici. Ecco, questo è quello che è accaduto. Ora non resta che continuare insieme a lavorare incessantemente con quella straordinaria generosità ed impegno che tutti stanno dimostrando in questi drammatici giorni».

e

Frane e fango sulle strade di Montemonaco**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Frane e fango sulle strade di Montemonaco"*Data: **08/05/2014**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

Frane e fango sulle strade di Montemonaco I DISAGI

IL MALTEMPO che si è abbattuto sul Piceno nei giorni scorsi non ha provocato danni solamente nei paesi di Arquata e di Acquasanta, ma tante altre frane si sono verificate su tutto il territorio. Nelle ultime ore, ad esempio, l'amministrazione comunale di Montemonaco ha provveduto a rimuovere la terra ed il fango che impedivano il transito lungo la strada che conduce alla frazione di Altino. «Anche noi purtroppo abbiamo subito molti danni a causa delle intemperie dei giorni scorsi ha spiegato, appunto, il sindaco di Montemonaco, Onorato Corbelli Si tratta sicuramente di una pessima notizia, considerando il fatto che il nostro territorio sta ancora scontando le conseguenze del maltempo di dicembre. Ora, comunque, stiamo ultimando gli interventi nelle strade di proprietà comunale, sperando che la primavera e l'estate arrivino una volta per tutte, in modo da non incappare più in questi disagi».

Image: 20140508/foto/583.jpg

Aperto varco, ma solo per i mezzi di soccorso**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Aperto varco, ma solo per i mezzi di soccorso"*Data: **09/05/2014**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

Aperto varco, ma solo per i mezzi di soccorso È stato fatto brillare uno dei massi più ingombranti. Presto sarà riaperta una corsia

CATERPILLAR AL LAVORO I mezzi della ditta Eurobuilding rimuovono i detriti dopo l'esplosione del masso OPERAI e tecnici della ditta Eurobuilding di Servigliano (FM) stanno lavorando, su incarico dell'Anas, per ripristinare la viabilità lungo la vecchia Salaria, interrotta in località Trisungo di Arquata, al km 151+500, da una grande frana che nel pomeriggio di domenica ha letteralmente invaso e distrutto la strada. Stando a quanto anticipato dall'Anas durante la riunione che si è tenuta in Prefettura, verso la metà della prossima settimana potrebbe essere riaperta una corsia a senso unico alternato. Procediamo per ordine sull'andamento dei lavori. Ieri mattina è stata eseguita la bonifica del materiale lungo il costone interessato dal crollo, in particolare sono stati fatti scendere i massi pericolanti. In seguito sono stati fatti brillare, con cariche di tritolo, i massi che ostruivano la carreggiata. Come primo intervento è stato creato un varco per le estreme urgenze, almeno per far transitare i mezzi di soccorso, ambulanze e mezzi dei vigili del fuoco, poi si dovrà procedere alla totale rimozione dei massi che ancora interessano la parte sud della strada, dove il gigantesco masso ha sfondato il terreno e danneggiato le strutture primarie dell'arteria. Una volta ripulita dai detriti, la strada dovrà essere ricostruita con una nuova riempitura, con nuovo massetto e poi asfaltata e in seguito sostituite le lamine del guard rail, dilaniate dal materiale inerte caduto dal costone. Lavori che richiedono molto tempo. Fra una settimana, ad ogni modo, è prevista la riapertura di una corsia che consentirà il transito di tutti i veicoli da e per Roma, evitando così la deviazione per Montegallo, troppo lunga e troppa pericolosa. La riapertura completa non avverrà prima di una ventina di giorni. Gli abitanti della zona, tra i primi ad accorrere sul luogo della frana, nel pomeriggio di domenica, hanno temuto che sotto l'imponente massa di terra e giganteschi blocchi di pietra potesse essere finito un mezzo in transito. Un dubbio che è stato poi chiarito da un automobilista che era appena transitato sotto il costone e che ha raccontato d'aver sentito un forte boato e visto i massi precipitare sulla strada. L'uomo, ancora in preda allo spavento dopo lo scampato pericolo, ha dichiarato alle forze dell'ordine, che in quel momento, mentre era in atto un forte temporale, non era seguito da alcun mezzo. Marcello Iezzi

Image: 20140509/foto/630.jpg

TOLENTINO MALTEMPO, RICHIESTE DI DANNI ENTRO MARTEDÌ**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"TOLENTINO MALTEMPO, RICHIESTE DI DANNI ENTRO MARTEDÌ"*Data: **09/05/2014**[Indietro](#)

MACERATA PROVINCIA pag. 23

TOLENTINO MALTEMPO, RICHIESTE DI DANNI ENTRO MARTEDÌ I CITTADINI che hanno subito danni dall'ondata di maltempo del 2 maggio, sia per le abitazioni private che per le attività produttive, possono inviare segnalazioni scritte al Comune entro martedì prossimo, il 13 maggio. Poi l'ente le inoltrerà alla Regione.

«Paese in ginocchio dopo l'alluvione, un milione di euro di danni»**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"«Paese in ginocchio dopo l'alluvione, un milione di euro di danni»"*Data: **09/05/2014**

Indietro

MACERATA PROVINCIA pag. 22

«Paese in ginocchio dopo l'alluvione, un milione di euro di danni» CESSAPALOMBO IL SINDACO OTTAVI CONTA I DISASTRI: STRADE OSTRUITE DALLE FRANE, DIVERSI SMOTTAMENTI E ASFALTI SALTATI**BLOCCATA** La strada che dalla frazione di Montalto va a Vestignano

I SENTIERI dei partigiani dopo l'ultima ondata di maltempo non sono più percorribili perché ostruiti dalle frane. Come i percorsi naturalistici tra la collina e la montagna. La terra il 2 maggio scorso ha invaso la strada d'ingresso per contrada Valle, lasciando la frazione isolata. Mentre a Colbottoni un pezzo di muro è crollato bloccando la viabilità. Senza considerare i numerosi piccoli smottamenti sparsi per il territorio comunale. «I recenti acquazzoni ci hanno messo nuovamente in ginocchio dice il sindaco Giammario Ottavi e la conta dei danni supera il milione di euro, solo per riattivare le strade interrotte, ripristinare gli asfalti saltati e risolvere i problemi di viabilità. La situazione è critica, soprattutto in contrada Valle, sulla strada che da Montalto va a Vestignano, contrada Giardoni, verso Col di Pietra e frazione Colbottoni. Proprio quando avevamo sanato, seppur provvisoriamente, i disagi provocati dalle vecchie frane di fine 2013, spendendo tra l'altro tutte le risorse disponibili, si sono aperte nuove voragini ed è venuto giù nuovo fango. Stiamo facendo uno sforzo immane con i tecnici comunali e chiamando a ore qualche ditta esterna per fare fronte agli interventi più urgenti (alcuni volontari della Protezione civile sono partiti alla volta di Senigallia). E' necessaria la mano dello Stato. Per adesso la Regione ha inviato solo comunicazioni scritte, ma nessun aiuto economico e noi conclude Ottavi non sappiamo come andare avanti».

Image: 20140509/foto/940.jpg

Incontro sui fiumi**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Incontro sui fiumi"*Data: **09/05/2014**

Indietro

FERMANO pag. 16

Incontro sui fiumi AMANDOLA

AMANDOLA SI CHIUDE domani, alle ore 9.30 al cinema Europa, il ciclo di incontri formativi sul "Progetto fiumi. Controllo e gestione del demanio idrico" attivato dal servizio Protezione civile della Provincia. Interventi tecnici di Roberto Oreficini Rosi, Luigi Scorza, Piero Possanzini e Patrizia Ammazzalorso. Le conclusioni saranno di Stefano Babini, Marco Trovarelli e al geologo Mauro Filantropi. Prevista la presenza di molte autorità.

Stop al traffico e alle code A scuola si va in bicicletta**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Stop al traffico e alle code A scuola si va in bicicletta"*Data: **09/05/2014**

Indietro

MACERATA PROVINCIA pag. 22

Stop al traffico e alle code A scuola si va in bicicletta Per quattro sabati circa 280 alunni useranno le due ruote

MORROVALLE AL VIA L'INIZIATIVA DEL PLESSO GIOTTO DI TRODICA

ECOLOGISTI I ragazzi si divertiranno a usare le bici nella massima sicurezza

«HAI VOLUTO la bicicletta? E allora a scuola pedalando». E' questo lo slogan dell'iniziativa "A scuola in bici" messa in piedi nel plesso di via Giotto a Trodica. Si tratta di un progetto innovativo, il primo del genere nella nostra provincia, nato dalla collaborazione tra il maestro Emanuele Santucci, istruttore Isef, e il dirigente Claudio Mengoni. Per quattro sabati, a partire da domani, i bambini della primaria, gli insegnanti, i genitori e i collaboratori scolastici andranno a scuola e torneranno a casa in bicicletta appunto. Addio alle auto quindi, che soprattutto nelle ore di entrata e uscita, rappresentano un vero problema per la zona. E la giornata inizia con un po' di sana attività fisica, che non guasta mai. Saranno coinvolte anche le associazioni ciclistiche che operano nel territorio, l'amministrazione comunale, i vigili urbani, i carabinieri in congedo, il Motoclub, la Croce Verde, la Protezione Civile e molti volontari. Dei circa 280 alunni, ha aderito quasi il 90%. Quindi domani oltre 200 bambini, accompagnati da uno squadrone di genitori, insegnanti e volontari partiranno alle 7.50 dai tre punti di ritrovo designati: il parco Pegaso, e due parrucchierie della zona. E dopo un chilometro e mezzo circa e una mezz'ora di pedalata arriveranno a scuola, dove sono state posizionate delle apposite postazioni per le bici. Poi tutti regolarmente a lezione, come sempre. Per il ritorno percorso inverso, un'altra mezz'ora di pedalata e a casa. L'iniziativa verrà ripetuta sabato 10, 17 e 31 maggio, e l'ultimo giorno di scuola, sabato 7 giugno. Molto probabilmente poi, qualora dovesse riuscire, verrà riproposta anche l'anno prossimo. E magari esportata in altre realtà cittadine e della provincia. «Con "A scuola in bici" spiega l'Istituto si vuole favorire e qualificare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano; diminuire la congestione del traffico in particolar modo nelle ore di entrata e uscita dalla scuola; incentivare la realizzazione di piste ciclabili nel territorio del comune di Morrovalle, specie nel parco Pegaso e imparare a rispettare l'ambiente. E' il primo passo, o meglio la prima pedalata, per un futuro più sostenibile, più a misura d'uomo, e di bambino soprattutto». gio. def.

Image: 20140509/foto/929.jpg

Ordine degli ingegneri in prima linea, il presidente provinciale Laorte: «È giunta l'ora di programmare»**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Ordine degli ingegneri in prima linea, il presidente provinciale Laorte: «È giunta l'ora di programmare»"*Data: **09/05/2014**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

Ordine degli ingegneri in prima linea, il presidente provinciale Laorte: «È giunta l'ora di programmare» FOCUS

GLI ORDINI DEGLI INGEGNERI delle Marche sono in stretto contatto con la Protezione Civile per monitorare la situazione dopo l'ondata di maltempo. In particolare sono scesi in campo diversi professionisti disposti a dare volontariamente il proprio contributo tecnico. Lo stesso Consiglio Nazionale degli ingegneri ha immediatamente dato disponibilità ad attivarsi come sempre di fronte a calamità di questa portata con il proprio ufficio di coordinamento nazionale come già fatto nel caso Sardegna. Calamità che hanno colpito anche il nostro territorio, in particolare con l'imponente frana che ha bloccato la Salaria. Michele Laorte, presidente dell'ordine degli ingegneri della provincia di Ascoli, sottolinea come «alla scarsa manutenzione dei corsi d'acqua si aggiunge la totale assenza, oggi, di una cultura generale rispetto a ciò che la natura può fare in risposta all'antropizzazione che subisce, anche a scopi agricoli, antropizzazione che necessita di apposita valutazione e regolamentazione». Per Laorte bisogna guardare al di là della stretta emergenza e scegliere «una programmazione di largo respiro, puntando sulla sinergia tra professionisti, università e pubblica amministrazione. Bisogna cominciare da subito a dare gli incarichi di progettazione ed accantonare le risorse per gli appalti, cercando anche Fondi UE, che per queste attività ci sono in abbondanza. Il lavoro che ne uscirebbe fuori gioverebbe anche alla stessa ripresa economica». Inoltre va recuperato e fatto applicare il regolamento di Polizia Rurale per la manutenzione minuta del reticolo idrografico minore con un sistema di incentivi/disincentivi alle aziende agricole, primi presidi a monte. Infine è necessaria una maggiore efficienza della pubblica amministrazione: «Le autorità competenti sui bacini devono ridursi a una. Ci vuole un solo centro decisionale che si assuma la responsabilità, evitando la confusione sulle competenze».

e

Danni maltempo, vertice in Comune tra istituzioni e tecnici**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Danni maltempo, vertice in Comune tra istituzioni e tecnici"*Data: **09/05/2014**

Indietro

P.S. GIORGIO pag. 17

Danni maltempo, vertice in Comune tra istituzioni e tecnici ZOOM

UNO SCREENING della situazione dopo gli eventi dovuti al nubifragio della settimana scorsa è stato effettuato mercoledì in un incontro che il sindaco Nicola Loira, l'assessore ai lavori pubblici, Umberto Talamonti, e i funzionari dell'ufficio tecnico comunale hanno tenuto con i responsabili del gruppo comunale delle protezione civile. L'unanime valutazione è stata che le maggiori criticità, verificatesi sulla via Panoramica, in via Crivelli e in via Galilei, siano da attribuire a cause ben precise quali il terreno arato sul versante est di Monte Cacciù per la via Panoramica e due fossi privati maltenuti per le altre due strade. Si è deciso di scrivere ai proprietari dei fossi perché li amplino, li liberino dalla vegetazione e li tengano puliti e di approvare un regolamento che disciplini la conduzione dei terreni siti sui pendii. Per monte Cacciù l'intervento risolutivo è stato ritenuto essere l'inibizione della coltivazione. Intanto l'amministrazione comunale rende noto che la regione Marche ha chiesto di inviare un resoconto dei danni subiti dal nubifragio per poter intervenire finanziariamente, danni sia del patrimonio pubblico che dei privati e delle attività. Gli interessati debbono presentare in Comune una domanda descrivendo il danno in maniera sommaria e magari allegando della documentazione fotografica. Non è necessaria la relazione di un tecnico. Domanda e documentazione sono da protocollare entro il 15 maggio prossimo.

«Non informò dell'alluvione»: indagata la Protezione civile**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"«Non informò dell'alluvione»: indagata la Protezione civile"*Data: **09/05/2014**

Indietro

BREVI pag. 21

«Non informò dell'alluvione»: indagata la Protezione civile SARDEGNA SOTTO ACCUSA IN 13, ANCHE L'EX GOVERNATORE E IL SINDACO DI OLBIA. LA PROCURA: PERICOLO NON SEGNALATO

CAGLIARI A SEI MESI dalla tragica alluvione che ha causato in Sardegna 18 morti lo scorso 18 novembre, la Procura di Tempio Pausania ha concluso le indagini notificando ieri 13 avvisi di garanzia ai vertici regionali, provinciali e comunali della Protezione civile, all'ex governatore Ugo Cappellacci e al sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli. I 13 sono stati iscritti nel registro degli indagati in relazione alla mancata informazione alla popolazione di Olbia e Arzachena dell'imminente pericolo per l'alluvione. Dovranno rispondere di omicidio colposo per la morte in Gallura di dieci persone, tra cui due bambini, e di disastro colposo. Le indagini, svolte dai carabinieri del comando provinciale di Sassari, coordinate dal sostituto procuratore Riccardo Rossi, erano state avviate di recente dal procuratore capo Domenico Fiordalisi, che ieri ha notificato i 13 provvedimenti. Tra questi, dovrebbero esserci anche altri sindaci, considerati per legge i responsabili della protezione civile nel loro Comune. Inoltre sembrerebbe imminente anche la conclusione delle indagini relative al crollo della strada provinciale Olbia-Tempio, in località Monte Pino, dove persero la vita altre tre persone, cadute in un dirupo a bordo della loro auto. Tra gli indagati c'è anche il direttore generale della Protezione civile della Sardegna, nonché commissario straordinario per l'alluvione, Giorgio Cicalò. Intanto ieri il ministro dell'Interno Angelino Alfano, nel corso della cerimonia di consegna delle medaglie alle vittime del servizio in occasione dell'anniversario della fondazione della Polizia, nel consegnare il riconoscimento alla vedova di Luca Tanzi, il poliziotto di 40 anni della Questura di Nuoro, morto mentre scortava un'ambulanza con a bordo una ragazza ferita durante l'alluvione, non è riuscito a trattenere le lacrime. Alla cerimonia insieme alla vedova di Tanzi, Annalisa Lai, c'erano i due figli, Daniele di 12 anni e Francesco di 8. Alla memoria di Tanzi è andata la medaglia d'oro al valor civile per merito straordinario.

Si allunga l'attesa per il ponte «Ritardi? Colpa del maltempo»**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Si allunga l'attesa per il ponte «Ritardi? Colpa del maltempo»"*Data: **09/05/2014**

Indietro

MACERATA PRIMO PIANO pag. 21

Si allunga l'attesa per il ponte «Ritardi? Colpa del maltempo» Villa Potenza: il 5 maggio era la data prevista per l'ultimazione delle opere

LA STRUTTURA Il ponte di Villa Potenza, in primo piano l'accesso al viadotto che deve essere completato. Manca anche il parapetto della pista ciclabile ai lati della carreggiata

CI SI È MESSO anche il maltempo a scombinare i piani per l'ultimazione dei lavori sul ponte di Villa Potenza. La data inizialmente prevista dalla Provincia del 5 maggio, infatti, è trascorsa senza alcun taglio del nastro. Ma il presidente Antonio Pettinari conferma: «Siamo vicini al traguardo». Le consistenti piogge delle scorse settimane, infatti, hanno impedito di procedere con i lavori, ma la ditta Ticani Ezio, che ha vinto l'appalto, ribadisce di aver completato quanto dovuto. Gli operai ora sono al lavoro per sistemare le aiuole sulle due rotonde di accesso al rettilineo che immette al ponte, poi dovranno installare il parapetto che costeggia la pista ciclabile e due plance per contenere l'impatto sismico sui viadotti, ma, come conferma un operaio, «è questione di un paio di giorni». Quello che tiene in sospeso l'ultimazione dei lavori, quindi, è il responso che dovrà arrivare dall'Università di Ancona incaricata dell'analisi dei materiali e dei calcestruzzi che compongono la struttura. «L'Università spiega poi Pettinari dovrà anche occuparsi di controllare e mettere a posto tutti i «pendini», cioè quei tiranti che si trovano sul ponte e che devono essere appunto tirati allo stesso modo per garantire stabilità alla struttura. Poi passeremo a fare il tappetino di cemento, seguirà il collaudo e, infine, potremo aprire questa importante opera, strategica per l'intero territorio». Ma sulle date il presidente preferisce non sbilanciarsi. «Il mio rammarico è di non essere riusciti ad aprire il ponte per la nuova edizione della Raci (al via da oggi al centro fiere di Villa Potenza, ndr.), perché sarebbe stato risolutivo per lo snellimento del traffico, ma siamo molto vicini alla chiusura del cantiere». Una volta ottenuto il parere sui materiali da parte dell'Università, infatti, la commissione di collaudo è già nominata e pronta per mettersi al lavoro. «Parlare di ritardi dopo tutte le vicende che ha subito questa opera non mi sembra giusto», continua Pettinari. I lavori, infatti, sono stati fermi per tre anni dopo il fallimento della Pema srl, la prima ditta che si era aggiudicata i lavori. Solo il 4 novembre scorso la Provincia è riuscita a riaffidare i lavori alla ditta Ticani Ezio di Visso che ha proceduto speditamente, tanto da non essersi fermata nemmeno sotto Natale. L'OPERA, il cui costo supera i 12 milioni di euro, realizzerà una bretella di collegamento che costituisce una vera e propria variante alla provinciale 77 e unica alternativa all'attraversamento attualmente esistente sul fiume Potenza. La variante ha una lunghezza complessiva di circa 1.900 metri e si sviluppa interamente in rilevato, a parte il tratto di attraversamento del fiume Potenza che viene realizzato con un ponte ad arco più due viadotti, lunghi circa 85 metri ciascuno. Il ponte in sé è lungo circa 115 metri ed è sostenuto da una coppia di archi in acciaio «Corten» inclinati e da due coppie di puntoni laterali che si ricollegano all'imposta degli archi. Chiara Sentimenti

Iniziati i lavori per sistemare la Pompeiana. Altra conta dei danni**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Iniziati i lavori per sistemare la Pompeiana. Altra conta dei danni"*Data: **09/05/2014**

Indietro

FERMO pag. 5

Iniziati i lavori per sistemare la Pompeiana. Altra conta dei danni MALTEMPO

SONO partiti i lavori di messa in sicurezza della strada Pompeiana, dopo l'emergenza maltempo dei giorni scorsi. Già a partire dalla prossima settimana sarà ristabilita completamente la viabilità con il doppio di senso di marcia. L'assessore ai Lavori pubblici Luigi Montanini, che fin da subito aveva garantito il veloce ritorno alla normalità, spiega: «Con la somma urgenza la ditta sta intervenendo da ieri mattina per il ripristino del tratto danneggiato. Verrà ricostituita la scarpata, rifatto il tratto di pavimentazione che ha ceduto e asfaltata la strada». Si è tenuta ieri una riunione per fare una nuova conta dei danni, attorno a un tavolo i tecnici dell'ufficio lavori pubblici, la Protezione civile e i geologi incaricati. «I primi interventi stradali - aggiunge Montanini - riguardano, oltre alla Pompeiana, le strade comunali Bore di Tenna, Calderaro, Lauretana e Gabbiano. A seguire si interverrà a San Pietro Orgiano e nelle altre».

INGEGNERI in prima fila sin dalle ore successive all'alluvione che ha devast...**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"INGEGNERI in prima fila sin dalle ore successive all'alluvione che ha devast..."*Data: **09/05/2014**

Indietro

AGENDA E LETTERE pag. 7

INGEGNERI in prima fila sin dalle ore successive all'alluvione che ha devast... INGEGNERI in prima fila sin dalle ore successive all'alluvione che ha devastato ampie zone del nostro territorio. La Federazione degli Ordini degli ingegneri delle Marche è in stretto contatto con la Protezione civile per monitorare la situazione ed è pronta, sulla base di un protocollo di intesa attivo oramai già da qualche anno, a fornire il proprio fattivo contributo per risollevare i territori così gravemente colpiti, in particolare quello di Senigallia. Lo stesso Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha immediatamente dato disponibilità ad attivarsi come sempre di fronte a calamità di questa portata con il proprio ufficio di coordinamento. Calamità che ha colpito anche il Fermano. Le tradizionali tecniche agricole, oggi quasi abbandonate e la presenza costante del contadino sul territorio consentivano un tempo il presidio capillare e la costante manutenzione, oggi totalmente assente. Inoltre la forte antropizzazione con la costruzione di ampie zone industriali, artigianali e commerciali ha comportato un danno per l'equilibrio idrogeologico. Ma come se ne può uscire? Ricordiamo l'importanza dell'applicazione del regolamento di polizia rurale per la manutenzione minuta del reticolo idrografico minore con un sistema di incentivi/disincentivi alle aziende agricole, primi presidi a monte. Antonio Zamponi, presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Fermo *** E' EVIDENTE che certe situazioni si verificano perché abbiamo perso le buone abitudini, perché abbiamo smesso di occuparci del nostro territorio secondo le regole che la stessa natura detta. Ci resta la straordinaria solidarietà che la nostra gente sa mettere nelle difficoltà, come gli ingegneri che mettono a disposizione la loro professionalità per i nostri vicini di casa, a Senigallia, alle prese con l'ennesimo disastro.

Nuovi scavi sotto il Secchia, sale la tensione**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Nuovi scavi sotto il Secchia, sale la tensione"*Data: **09/05/2014**

Indietro

BASSA pag. 18

Nuovi scavi sotto il Secchia, sale la tensione San Possidonio e Concordia, i sindaci ignari: «All'improvviso con le trivelle in casa'»

di VIVIANA BRUSCHI CONCORDIA TRIVELLAZIONI sotto l'alveo del Secchia, nella frazione concordiese di San Giovanni e sale la tensione tra le comunità di Concordia e San Possidonio. Dopo il sisma, la piena del Secchia, gli allagamenti recenti, «il legame, da non escludere ma nemmeno provare, tra le attività estrattive e il sisma», come riportato dal rapporto della Commissione Ichese, e infine dopo la sperimentazione avviata lo scorso primo maggio nel sito del Cavone di San Possidonio, da parte della Società Padana Energia, è comprensibile la preoccupazione delle gente. Snam Reti Gas sta procedendo a interrare un metanodotto nazionale, che passa anche nei centri della Bassa modenese. Il quartier generale del Gruppo è nella frazione di San Giovanni, in comune di Concordia, ma a due passi da San Possidonio. Nei giorni scorsi è stato allestito il cantiere e le trivelle hanno cominciato a scavare fino a dieci metri di profondità per interrare il metanodotto, che attualmente passa in superficie. E' un problema di risparmio di costi. La manutenzione dei tubi interrati sarebbe meno esosa rispetto a quella in superficie. «A noi fa sapere il sindaco di Concordia Carlo Marchini, che ieri si è subito messo in contatto con il Servizio geologico regionale non è arrivata alcuna comunicazione in merito, ma a Regione e Provincia sì, considerato che il cartello sulle transenne del cantiere riporta le autorizzazioni. I tecnici regionali continua il sindaco mi hanno assicurato che non vi sono elementi di rischio per queste operazioni se si seguono le prescrizioni e si hanno le precauzioni opportune. Non abbiamo certo bisogno di altre ansie, e quindi speriamo che tutto proceda per il meglio». Non vi sarebbe alcun rischio, quindi, ma la popolazione non è tranquilla. «Questa terra commentano alcuni residenti di San Possidonio è stata segnata troppe volte e non possiamo stare in pace sapendo che ci sono trivelle in movimento, ma se la Regione dice che non vi sono elementi di rischio cercheremo di stare sereni». Il sindaco di San Possidonio, Rudi Accorsi, il cui territorio a giorni sarà interessato dai lavori al metanodotto, non nasconde la propria preoccupazione. «Tramite la nostra protezione civile comunale abbiamo interessato la Protezione Civile provinciale e l'Aipo. Non sapevamo nulla, come del resto il Comune di Concordia. Ci siamo trovati con le trivelle sotto casa' da un giorno all'altro. Si parla tanto di sicurezza e quindi continua confidiamo, dopo le tante calamità naturali, che tutto proceda per il meglio. Intanto, però, i nostri tecnici sono andati sul posto a ispezionare' il buco». L'Aipo, intanto, si dice «a disposizione dei sindaci per ogni chiarimento di sua competenza e può essere contattata in ogni momento».

Image: 20140509/foto/5251.jpg

Emergenza sbarchi, clandestini in arrivo «Esenti i comuni terremotati e alluvionati»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Emergenza sbarchi, clandestini in arrivo «Esenti i comuni terremotati e alluvionati»"*Data: **09/05/2014**

Indietro

MODENA pag. 6

Emergenza sbarchi, clandestini in arrivo «Esenti i comuni terremotati e alluvionati» IMMIGRAZIONE SMISTATI NELLE PROVINCE IN BASE AL NUMERO DI ABITANTI

SONO 450 gli immigrati in arrivo in Emilia Romagna, nell'ambito dell'emergenza sbarchi' che coinvolge le coste italiane. E' stato comunicato ieri in prefettura a Bologna durante un incontro regionale a cui ha partecipato anche il sindaco di Modena, Giorgio Pighi, responsabile Anci per l'immigrazione. Da indiscrezioni è emerso che sarà scelto il criterio proporzionale, a seconda del numero di abitanti, per l'assegnazione dei clandestini che saranno ospitati nelle province della nostra regione. Oggi si tiene, in questo senso, un incontro in prefettura a Modena: il prefetto incontrerà i sindaci e si discuterà sull'assegnazione dei profughi. Dall'ingresso dei clandestini sono esclusi i Comuni colpiti dal terremoto e dall'alluvione. Nel conteggio, si terrà conto anche degli immigrati accolti nelle settimane scorse: la provincia di Modena si è già fatta carico di 75 persone, poi mandate a Fanano. Nell'incontro di ieri è stato evidenziato che le risorse statali a disposizione per ospitare i clandestini basteranno fino a fine giugno e che i Comuni non hanno i soldi per gestire l'emergenza. Dal governo sono comunque arrivati importanti segnali di attenzione verso ruolo dei territori per quanto riguarda l'emergenza immigrazione. E' quanto segnala l'Anci secondo cui «il sottosegretario Delrio ha risposto ai Presidenti di Anci, Conferenza delle Regioni e all'Upi in merito al recente intensificarsi dei flussi non programmati di cittadini extracomunitari. Il tavolo di coordinamento nazionale intende elaborare un programma strutturato che, in modo permanente e tenuto conto delle indicazioni fornite dai tavoli regionali, affronti le singole problematiche e si faccia promotore presso il Governo degli interventi necessari sotto il profilo amministrativo, in ordine ad eventuali proposte di modifica normativa, in ordine ai rapporti internazionali o interni alla Ue».

«Tromba d'aria, garantire i risarcimenti»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Tromba d'aria, garantire i risarcimenti»"*Data: **09/05/2014**

Indietro

PIANURA pag. 23

«Tromba d'aria, garantire i risarcimenti» NONANTOLA LA MAGGIORANZA IN REGIONE

La protesta di ieri mattina, davanti alla sede Ausl modenese

NONANTOLA DOPO esser stati bruciati sul tempo in Regione dall'interrogazione del loro avversario Andrea Leoni (centrodestra), il Pd (con il consigliere Luciano Vecchi primo firmatario), Fds, il gruppo Sel-Verdi, Idv e il Misto hanno presentato una risoluzione all'assemblea legislativa per chiedere alla giunta di «concludere rapidamente, in collaborazione con gli enti locali coinvolti, il computo dei danni, al fine di perfezionare la richiesta dello stato di emergenza nazionale alle luce delle drammatiche conseguenze della tromba d'aria che ha colpito il territorio modenese lo scorso 30 aprile. Verificando nel contempo l'ammontare dei danni non coperti da assicurazione, al fine di garantire il risarcimento degli stessi». Ma il documento depositato dalla maggioranza chiede anche «l'estensione delle procedure di indennizzo previste dal cosiddetto Decreto Modena', in fase di pubblicazione, che stanZIA 210 milioni di euro per i danni dall'alluvione di inizio 2014, data la persistenza della calamità di questi giorni nei territori già duramente colpiti da terremoto e alluvione». E inoltre sollecita «la rapida adozione da parte del Parlamento di un provvedimento relativo a misure di fiscalità di vantaggio, come richiesto da questa assemblea con la risoluzione approvata il 3 marzo». LA RISOLUZIONE chiede inoltre «di concludere rapidamente la bonifica dei rifiuti e dei detriti generati dalla tromba d'aria. E di prevedere tutte le misure di proroga possibili, in maniera particolare in materia di scadenze e adempimenti, e l'utilizzo di risorse del Piano di sviluppo rurale per indennizzi e ripristini, che permettano alle aziende agricole danneggiate di affrontare la drammatica situazione che si è venuta a creare», conclude la risoluzione.

Image: 20140509/foto/5318.jpg

Lugli (Tsipras): «Sospendere tutte le attività estrattive»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Lugli (Tsipras): «Sospendere tutte le attività estrattive»"*Data: **09/05/2014**

Indietro

BASSA pag. 18

Lugli (Tsipras): «Sospendere tutte le attività estrattive» SAN POSSIDONIO

SAN POSSIDONIO «SUSCITANO sconcerto le dichiarazioni di Enzo Boschi (ex direttore Ingv) sulla presunta non scientificità del rapporto Ichese in merito alle possibili correlazioni tra sisma e estrazione di idrocarburi in corso, in quel periodo, nel sito Cavone di San Possidonio». Stefano Lugli, candidato europarlamentare della lista Tsipras, punta il dito sul professor Boschi, che subito dopo la pubblicazione sulla rivista americana Science del Rapporto Ichese, incaricata per conto della Regione di verificare le possibili correlazioni sisma-estrazione, aveva posto l'accento sulla «non scientificità del dossier». Per Lugli, «l'unica strada da seguire è il principio di precauzione». Lugli ha quindi avanzato un pubblico appello al Governo affinché un decreto-legge sospenda tutte le attività estrattive attualmente in corso nelle zone ad alto e medio rischio sismico, oltre alla richiesta della urgente istituzione di una Commissione scientifica indipendente e trasparente che faccia chiarezza sulle possibili correlazioni tra sismi e attività di ricerca ed estrazione.

LUCCA IL BACINO del Serchio, una delle aree a maggior rischio idrogeologico in Italia, r...**La Nazione (ed. Firenze)***"LUCCA IL BACINO del Serchio, una delle aree a maggior rischio idrogeologico in Italia, r..."*Data: **09/05/2014**[Indietro](#)

CRONACHE pag. 18

LUCCA IL BACINO del Serchio, una delle aree a maggior rischio idrogeologico in Italia, r... LUCCA IL BACINO del Serchio, una delle aree a maggior rischio idrogeologico in Italia, rischia di perdere la storica autonomia che dal 1990 ne ha fatto il «bacino pilota» in Italia. La proposta di eliminare l'autonomia dovrebbe approdare oggi al Consiglio dei ministri all'interno di un decreto proposto dal Ministero dell'ambiente. In pratica i 30 dipendenti del «Bacino del Serchio» finirebbero trasferiti a Firenze presso il Distretto dell'Arno, una mega struttura da comprende tutta la Liguria, la Toscana, la parte sud-est dell'Emilia Romagna (Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini) e la parte nord delle Marche (Pesaro-Urbino, Macerata e Ancona) fino all'Adriatico, ma anche territori delle regioni Piemonte, Lazio (Viterbo) e Umbria (parte di Perugia). Lucca non ci sta e annuncia battaglia.

e

Fiume La Dora fluorescente Reagente verde per studiare la frana di Courmayeur**La Nazione (ed. Firenze)***"Fiume La Dora fluorescente Reagente verde per studiare la frana di Courmayeur"*Data: **09/05/2014**

Indietro

BREVI pag. 21

Fiume La Dora fluorescente Reagente verde per studiare la frana di Courmayeur COURMAYEUR. Un fiume verde fluorescente. Non si è trattato di un effetto ottico né di un improvviso allarme inquinamento. Ma la Dora di Ferret, che solca la vallata ai piedi del Monte Bianco, ieri a metà giornata ha assunto una bizzarra colorazione verde intensa. Tra lo stupore e la preoccupazione di escursionisti e abitanti della zona, il mistero è stato presto risolto: la Protezione civile ha fatto un test di tracciamento delle acque, vuotando nel torrente della fluoresceina sodica, un composto naturale usato come colorante anche nell'oculistica e utilizzato dai geologi che seguono i movimenti dell'immensa frana del Mont de la Saxe, dello scorso aprile. Il colorante, già utilizzato per altre indagini idrogeologiche nella zona, serve per valutare la presenza di eventuali rami del corso d'acqua sotterraneo e l'infiltrazione idrica sotto la frana, che ha costretto allo sgombero gli abitanti di La Palud per quasi un mese.

LEGGO nella rubrica delle lettere la richiesta di informazioni da parte del signor Carlo Pao...**La Nazione (ed. Firenze)***"LEGGO nella rubrica delle lettere la richiesta di informazioni da parte del signor Carlo Pao..."*Data: **09/05/2014**

Indietro

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 24

LEGGO nella rubrica delle lettere la richiesta di informazioni da parte del signor Carlo Pao... LEGGO nella rubrica delle lettere la richiesta di informazioni da parte del signor Carlo Paoli che si domanda se i Consorzi siano stati veramente oggetti di una riforma. Rispondo molto volentieri partendo col dire che sì, la riforma c'è stata e i Consorzi sono stati ridotti e razionalizzati. La Legge Regionale 79/2012, ha ridotto da 26 (di cui 13 Consorzi) a 6 gli enti che operano nella bonifica e nella difesa del suolo in Toscana. Le mansioni sono state affidate proprio a sei Consorzi di Bonifica: Consorzio di Bonifica Alto Valdarno, Consorzio Medio Valdarno, Consorzio Basso Valdarno, Consorzio Toscana Costa, Consorzio Toscana Sud, Consorzio Toscana Nord. Per fare il punto sulla bonifica in Toscana e presentare i nuovi Consorzi, il 16 e 17 maggio si terrà a Firenze un convegno sui problemi della tutela del suolo sul territorio regionale. Una due giorni di confronto e proposte sui temi della difesa dal rischio idrogeologico e della gestione dell'acqua, che vedrà protagonisti i principali attori in materia, impegnati nell'analisi da una parte di quanto realizzato in questi anni, dall'altra delle potenzialità dei nuovi Consorzi per il territorio e il sistema economico toscano. Invito molto volentieri il signor Carlo e tutti i cittadini che vorranno prendervi parte. I Consorzi di Bonifica rimangono sempre disponibili al confronto con cittadini e consorziati per chiarimenti e richieste, oltre che a rendere pubblici i propri dati.

*L'Assistenza fa quadrare i conti***La Nazione (ed. Livorno)***"L'Assistenza fa quadrare i conti"*

Data: 09/05/2014

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 10

L'Assistenza fa quadrare i conti Attivo di 11.000 euro. Il presidente Di Paco: «Ma è sempre più dura...»

ROSIGNANO L'ASSEMBLEA APPROVA I BILANCI CONSUNTIVO 2013 E DI PREVISIONE 2014

di GIULIO SALVADORI ROSIGNANO TEMPO di bilanci per la Pubblica Assistenza, impegnata sul nostro territorio da oltre 30 anni durante i quali si è specializzata nel soccorso sanitario, dall'ordinario all'emergenza medica, senza dimenticare le attività di sensibilizzazione sociale e il costante impegno di protezione civile, non solo a livello locale ma anche nazionale, in occasioni di maltempo o di eventi calamitosi eccezionali. NEI GIORNI scorsi si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci, riunitasi per l'approvazione del bilancio consuntivo 2013 e del bilancio preventivo 2014, con il resoconto dei dati che ha evidenziato come l'associazione, nonostante l'onnipresente ombra della scure dei tagli e le ormai consuete difficoltà nel ricevere i pagamenti dagli enti pubblici, abbia chiuso con segno positivo anche il bilancio finanziario dello scorso anno. COME spiega il presidente Nicola Di Paco, che vuole anche analizzare l'andamento economico rilevato nei primi cinque mesi del 2014: «Il 2013 è stato un anno difficile per tutte le associazioni di volontariato, in primis a causa delle difficoltà nell'ottenere corrisposizioni dagli enti pubblici. Le richieste però sono sempre in aumento. Non si può pensare di prescindere da un servizio come il nostro che serve un territorio molto vasto e che in estate vede raddoppiare la popolazione. Per fortuna siamo riusciti a far fronte alle esigenze e a chiudere il bilancio del 2013 con un utile di 11mila euro, un buon risultato considerando il periodo che stiamo vivendo e che comunque siamo riusciti anche ad estinguere i seppur piccoli passivi pregressi». «CHIARAMENTE aggiunge Di Paco dipendiamo dal contributo dei volontari, dei soci e dei simpatizzanti che voglio ringraziare pubblicamente per il fondamentale sostegno che non ci fanno mai mancare, ma anche per il 2014 la crisi non ci consente voli pindarici. Nel corso del 2013 si è registrato un calo delle oblazioni ma fortunatamente è cresciuto il volume delle donazioni del 5 per mille, che continuano ad evidenziare un trend positivo». «IN GENERALE conclude Di Paco posso comunque affermare che siamo un'associazione in salute, anche se permane una grande incertezza riguardo alle risorse spendibili per il sociale. I primi 5 mesi 2014 sono stati però positivi, soprattutto per gli investimenti nel trasporto pubblico. Spero che questi dati provvisori si confermino per tutto l'anno, anche perché i costi per mantenere macchine organizzative come le nostre sono altissimi».

Image: 20140509/foto/4278.jpg

e

Paura per un incendio su una nave**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Paura per un incendio su una nave"*Data: **09/05/2014**

Indietro

MARINA / AVENZA pag. 18

Paura per un incendio su una nave MARINA ALCUNI MARITTIMI STAVANO SALDANDO DEI TRAVI NELLA STIVA

LEVANTE I mezzi antincendio hanno subito messo in sicurezza la nave di GIANFRANCO BACCICALUPI MARINA DI CARRARA ALLARME ieri mattina al porto per un principio di incendio su una nave in procinto di partire. Il cargo Vectis Progress, battente bandiera delle Isole Man (Gran Bretagna) che si appoggia alla prestigiosa agenzia marittima Marina Shipping aveva caricato alla banchina Fiorillo 500 tonnellate di macchinari della Pignone. Il fatto: mentre alcuni membri dell'equipaggio stavano saldando (regolarmente autorizzati) delle travi di ferro sul ponte sopra la stiva dove erano stati posizionati grossi "scatoloni" della Pignone rivestiti con teloni di plastica questi venivano improvvisamente centrati da scintille sfuggite dal piano di sopra causando un principio d'incendio ed emanando fiamme e odori nauseanti. Il comandante del mercantile ha informato subito le autorità marittime che hanno allertato i vigili del fuoco giunti alla "Fiorillo" in un batti baleno e hanno messo in sicurezza la zona con lo sbarco immediato dell'equipaggio, al contempo, sul posto anche gli uomini della capitaneria coordinati dal comandante Domenico Loffredo. Sul posto una squadra di "buscaioli" per un eventuale intervento sui macchinari guidata dal capo calata Michele Gataleta. La Vectis Progress prima di riprendere la navigazione con destinazione Livorno per imbarcare altra merce, dopodiché, prua per Oman e Cina dovrà subire accurati controlli non solo da parte dei marò - specialisti della Capitanerie ma soprattutto, dal Rina (registro navale per la sicurezza). Da annotare la coesione delle realtà che agiscono all'interno dello scalo carrarese ogni qualvolta succedono incidenti di qualsiasi genere. Parlare, poi, dei pompieri è quasi superfluo sono sempre in prima linea dimostrando competenza e tempestività. Inoltre, da segnalare che giovedì prossimo 15 maggio è previsto l'arrivo della nave GB Atlantic, bandiera israeliana, che sbarca ottomila tonnellate di blocchi di granito (agenzia Renato Maggiani).

Image: 20140509/foto/5320.jpg

Investito Pietro Colonna**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Investito Pietro Colonna"*Data: **09/05/2014**

Indietro

CRONACA CARRARA pag. 17

Investito Pietro Colonna VIA MAZZINI TITOLARE DELLA PIZZERIA MARGHERITA

CARRARA INVESTITO Pietro Colonna. L'incidente ha coinvolto lo storico titolare della pizzeria Margherita di via Manzoni. L'uomo, 82 anni, è stato centrato in pieno da una Fiat Panda all'incrocio tra piazza Farini e via Mazzini. Nell'urto il commerciante ha finito per andare a sbattere con violenza contro il cofano e il parabrezza dell'auto che ha continuato la propria corsa per almeno dieci metri prima di fermarsi e far cascare Pietro Colonna a terra. Subito soccorso l'uomo è stato immediatamente trasportato al pronto soccorso dove i medici hanno presto appurato che non ci fossero problemi particolari se non qualche graffio e qualche livido. I medici hanno comunque deciso di trattenerlo in osservazione per una notte.

Grande festa sul Lungofiume con «Sei un vero pesciatino se...»**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Grande festa sul Lungofiume con «Sei un vero pesciatino se...»"*Data: **09/05/2014**

Indietro

GIORNO E NOTTE PISTOIA MONTECATINI pag. 27

Grande festa sul Lungofiume con «Sei un vero pesciatino se...» PESCIA L'APPUNTAMENTO DOMENICA POMERIGGIO

IL GRUPPO Facebook "Sei un vero pesciatino se", creato da Marco Del Freo e Andrea Ruglioni, è stato il capofila di una serie di gruppi omologhi nati in tutte le località della provincia e non solo. Un'iniziativa pensata per mantenere viva la memoria e condividere l'amore per la propria città, attraverso modi di dire, fotografie, soprannomi. In poche settimane si sono iscritti al gruppo circa 4000 utenti del social network, ognuno dei quali ha cercato di dare il proprio apporto a questa ricerca di memoria collettiva. Pesciatini, ma anche persone che la vita ha portato a spostarsi altrove, in Italia e non solo, ma che attraverso questo strumento possono tenere vivo il ricordo della propria città di origine. Fra poche settimane gli ideatori del gruppo, con il patrocinio dell'amministrazione comunale e grazie al contributo della sezione di Pescia dell'Avis, hanno deciso di organizzare un vero e proprio evento. Domenica, a partire dalle 16, il lungopescia intitolato all'ammiraglio Birindelli ospiterà una festa organizzata in collaborazione con l'associazione Lucignolo. MUSICA, giochi, banchi di prodotti alimentari tipici: sul palco si alterneranno le voci e la musica di tanti cantanti e strumentisti che portano il nome della città in giro per la Toscana, e non solo. Arianna Ghera, Federica Gennai, Alessandro Bonelli, e tanti altri, soprattutto Marco Del Freo, che in questa occasione presenterà il suo nuovo lavoro discografico. Grazie alla partecipazione dei quattro Rioni pesciatini sarà possibile gustare i piatti tipici della cucina locale, l'associazione Le 10 Castella presenterà bruschette e il tipico fagiolo di sorana, il Gruppo Giovani dell'Avis di Collodi offrirà le torte cò becchi. LA PROTEZIONE civile proporrà uno spettacolo cinofilo e giochi con l'acqua per i bambini, Pubblica Assistenza e Misericordia presenteranno interessanti mostre di oggetti d'epoca, Quelli con Pescia nel cuore illustreranno i lavori di restauro eseguiti, la banda Gialdini metterà in mostra foto e strumenti di fine 800, mentre Galaxy animation si metterà a disposizione dei più piccoli con i propri gonfiabili e con il truccabimbo. Per i bambini, infine, è stato organizzato il Concorso di disegno "Come vorresti la tua città". Tante proposte piacevoli e divertenti per un pomeriggio all'insegna della pesciatinità, una bella occasione per passare insieme una domenica di inizio estate. Emanuele Cutsodontis

tre auto per i terremotati grazie ai giovani farmacisti

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 09/05/2014

Indietro

CONSEGNA DOPO LA RACCOLTA DI FONDI

Tre auto per i terremotati grazie ai giovani farmacisti

Fabrizio Violi, presidente dell'associazione Giovani Farmacisti dell'Emilia Romagna (Agifar), ha consegnato ieri tre automobili all'Auser di Modena, al Comune di Pieve di Cento e al Progetto Rinascita e Vita di Sant'Agostino. «Dopo il sisma del 2012 - ha spiegato - ci siamo attivati per una raccolta fondi e abbiamo fornito materiale di prima necessità per un valore di 239 mila euro a favore delle zone terremotate», ma Agifar ha voluto fare qualcosa di più e in collaborazione con Federfarma di Modena, Bologna e Ferrara e il patrocinio dell'Ordine, attraverso una raccolta di oboli posti in contenitori nelle farmacie private, ha ricavato altri 18 mila euro destinati all'acquisto delle tre automobili consegnate ieri presso l'autosalone Cavour. «Si tratta di una Peugeot, una Toyota e una Ford usate - ha spiegato Paolo Mantovani, presidente Federfarma di Ferrara e genero del titolare dell'autosalone Cavour, cavalier Lunghini recentemente scomparso - sono vetture in ottimo stato e sono certo che mio suocero sarebbe stato molto felice oggi di fare personalmente questa consegna». (mar.go.)

domani in centro i clown di corsia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 09/05/2014

Indietro

GIORNATA DEL NASO ROSSO

Domani in centro i clown di corsia

Festa e parata dei volontari che portano un sorriso fra gli ammalati

Appuntamento con i sorrisi e la solidarietà durante tutta la giornata di domani nel centro storico di Modena. In piazza Mazzini saranno presenti dalle 10 alle 20 i clown di corsia dell'associazione onlus Vip Modena, acronimo di Viviamo in positivo. Oltre 80 soci di questa onlus prenderanno parte alla Giornata del naso rosso. Per l'occasione, saranno effettuate diverse iniziative per i più piccoli, a partire dal truccabimbi, e saranno raccolti fondi a sostegno di questa associazione. Alle 17,30, inoltre, è prevista una parata di Vip Modena lungo la via Emilia, per sensibilizzare i cittadini sull'attività che l'onlus sta portando avanti. Vip Modena è un gruppo di volontari clown che nei fine settimana prestano servizio in varie strutture ospedaliere di Modena e provincia: Policlinico di Modena (nei reparti del centro oncologico e pronto soccorso pediatrico), ospedale di Carpi (nei reparti di pediatria, pronto soccorso pediatrico e pronto soccorso), ospedale di Mirandola (in pediatria, ostetricia, area medica (pneumologia, cardiologia e lungodegenza, dialisi e pronto soccorso), casa protetta Cialdini, residenza per pazienti con disabilità psichiatriche Il Borgo. L'obiettivo della clownterapia è di rendere meno difficile la degenza negli ospedali e nelle strutture sanitarie non solo ai bambini, ma a tutti i pazienti. Vip Modena svolge le sue attività in maniera totalmente gratuita, autofinanziandosi grazie alle donazioni di enti, singoli cittadini e alla raccolta dei fondi nelle piazze. Proprio per questo motivo, domani, per l'unica volta quest'anno, tutte le associazioni Vip scenderanno in piazza per cercare sostegno ai loro progetti. (m.ped.)

il dopo alluvione accende i 4 sfidanti per l'eredità di fogli

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 09/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Il dopo alluvione accende i 4 sfidanti per l'eredità di Fogli

Bastiglia. Il confronto si apre con l'applauso per Salvioli Tutti concordi su rimborsi al 100% e dialogo con la gente

Ubriaco guida la bicicletta: condanna a 7 mesi

Sette mesi di carcere perché era in sella ad una bici elettrica da ubriaco. Una pena che infatti spingerà il difensore, l'avvocato Giorgio Tinchelli, ad andare in appello, ma che secondo il giudice Federico Maria Meriggi è motivata dal fatto che, anche se non era propriamente ubriaco, si è sottratto all'alcoltest e quindi di fatto si è considerato in stato di ebbrezza. Il processo si è chiuso ieri con la condanna di un operaio agricolo 44enne di San Prospero (detto Jack Daniel). Il 1 ottobre 2010 pedalava per le strade del centro di Cavezzo con la bici elettrica quando la bici si è schiantata contro un'auto parcheggiata. Un negoziante ha chiamato i vigili che hanno fermato l'uomo e viste le sue condizioni gli hanno chiesto di fare l'alcoltest. Lui si è rifiutato perché sostiene di essere perseguitato dai vigili ed è stato denunciato. (Carlo Gregori)

di Gabriele Farina

W BASTIGLIA Risarcimenti totali dopo l'alluvione e una comunicazione efficace, specie nell'emergenza. Ne hanno parlato mercoledì sera i quattro candidati sindaco. Francesca Silvestri (Centrosinistra per il rinnovamento), Antonino Spica (La Bastia), Antonio Gigante (M5S) e Andrea Baraldi (Bastiglia Futura) hanno discusso alla Polivalente Forum. L'incontro si è aperto con un applauso in ricordo di Oberdan Salvioli. Nel dibattito in sintesi torna la No tax area, emergono progetti per il centro e scompaiono il patto di sindacato e il Comune.

POST ALLUVIONE

Baraldi: «Tutti devono sapere cosa accade. Siamo alluvionati e terremotati: pretendiamo fiscalità di vantaggio e tutti i rimborsi. Il Comune controlli gli argini e pretenda interventi». Gigante: «Sì a sms ed evacuazioni per zona. Monitoraggi anche dai volontari. Gli argini siano sistemati. Ci muoviamo per essere risarciti, non attendetevi molto, ma faremo». Silvestri: «Serve cultura della prevenzione e un finanziamento sovracomunale per un piano di sicurezza. Potenziamo la protezione civile, serve un'allerta più efficace. Vogliamo risarcimenti veloci e lo stato di eccezionalità». Spica: «Lavoriamo sulla comunicazione, pretendiamo la manutenzione. Esondazione del Secchia? Non si poteva far nulla? Non è così. Ci batteremo sulla no tax area: a Bruxelles dicono che si può». **RILANCIO E GIOVANI** Gigante: «Incentiviamo vita sociale, aziende e trasporti, come pullman per le medie a prezzi competitivi. Burocrazia accessibile e veloce. Spese di suolo pubblico al minimo. Creiamo un consulente per il lavoro. Streaming e proiezioni per i consigli comunali, internet ovunque». Silvestri: «Il Comune accompagni i cittadini verso la ripresa. Accesso al credito e burocrazia sono un problema. Facciamo decollare lo Sportello Unico. Ristrutturiamo la casa del popolo, interveniamo per la palestra scolastica e la Polivalente». Spica: «Le aziende chiudono non per debiti, ma per crediti. Sblocciamoli alle piccole aziende e tagliamo gli sprechi. Sì a una Pro Loco. La casa del popolo sia un centro aggregativo, gestito anche dai giovani. Bene uno spazio permanente nel verde». Baraldi: «Dico sì a un assessorato alle Attività produttive e più feste, meno adempimenti e costi per il suolo pubblico. Ripristiniamo il centro storico con unità minime di intervento. Il museo diventi multispazio. Rivediamo le strutture sportive della Polivalente, spingiamo sul volontariato. Bene palestra e wi-fi».

UNIONE E FUTURO Silvestri: «L'Unione a sei è il nostro futuro per servizi di qualità». Spica: «Sì all'Unione, ma con un ritorno tangibile ai cittadini». Gigante: «Siamo per la fusione, anche se Bastiglia scomparirà». Baraldi: «Farci sentire in Unione. La fusione? Faremo un referendum, vogliamo Modena». **TASSE** Spica: «Pressione fiscale al minimo. Spero nell'abolizione dell'Imu sulla prima casa». Baraldi: «Riporteremo la Tasi all'1%. Affiancheremo la famiglia, abbasseremo le tasse». Gigante: «Meno tasse vuol dire meno servizi. Combattiamo l'illegalità dappertutto». Silvestri: «Ci impegniamo a ridurre l'Imu dell'1,5%. Tasi? No per i beni strumentali». **MULTISERVIZI** Baraldi: «Creiamo la porta a porta e discutiamo le azioni per le multiservizi». Gigante: «Puntiamo alle in house: meno spese, più utili e più controlli». Silvestri: «Fuori dal patto di sindacato per una nuova governance? Non contraria». Spica: «La differenziata resti così. Usiamo l'isola ecologica e disinvestiamo sulle azioni».

un referendum civico per scegliere l'opera che migliora montale

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 09/05/2014

Indietro

- Provincia

Un referendum civico per scegliere l'opera che migliora Montale

Castelnuovo. Il Comune lancia il sondaggio tra sette progetti. Ci sono 230mila euro a disposizione finanziati da un privato maltempo.

In Regione chiesta la fiscalità di vantaggio.

Pd, Fds, Sel-Verdi, Idv e Misto, con una risoluzione, chiedono alla Giunta regionale di concludere rapidamente la conta dei danni post-tornado per perfezionare la richiesta dello stato di emergenza e garantire i risarcimenti. Si richiede inoltre l'estensione degli indennizzi previsti dal decreto-alluvione (210 milioni) e di sollecitare l'adozione del Parlamento di un provvedimento di fiscalità di vantaggio. La risoluzione punta anche a concludere la bonifica dei rifiuti e prevedere alle misure di proroga sulle scadenze fiscali.

VIGNOLA La Guardia di Finanza ha intensificato l'attività di controllo a tutela del monopolio statale giochi, scommesse, concorsi e pronostici, su tutto il territorio provinciale. Le Fiamme gialle hanno controllato 35 attività, riscontrando una violazione in una sala scommesse di Vignola dove era possibile puntare on-line, attraverso i totem, senza che il centro avesse le autorizzazioni necessarie. Il titolare è stato denunciato per esercizio abusivo dell'attività di scommesse. Dati positivi invece arrivano da Castelfranco dove si è concentrata l'attività dei finanziati che hanno svolto dei controlli congiunti anche con la Polizia municipale. L'obiettivo era intensificare maggiormente il controllo economico del territorio, sfruttando il valore aggiunto della sinergia operativa. Nello specifico sono stati eseguiti controlli nei confronti di tre esercizi commerciali, tra cui due bar ed una sala di video-lottery presso i quali erano installati numerosi apparecchi e congegni da divertimento e intrattenimento nonché apparecchiature idonee alla raccolta del gioco on line. In questo caso, i controlli eseguiti a Castelfranco non hanno posto in evidenza irregolarità.

di Andrea Minghelli wCASTELNUOVO Che cosa ci fareste con 230mila euro? Lo chiede il Comune che chiama i cittadini di Montale alle urne. Castelnuovo ha un bilancio talmente virtuoso che lo Stato non elargisce fondi, bensì li chiede indietro: 150mila euro per la precisione. Così quando alla fine del 2013 un piccolo costruttore di Montale ha bussato alla porta del municipio per uno scambio si sono fatti i salti di gioia. Il privato chiedeva di poter costruire un paio di piccole abitazioni alla periferia di Montale e si è arrivati a una convenzione con l'amministrazione per avere la variante al Prg necessaria: il costruttore avrà il via libera, in cambio si farà carico di un intervento pubblico nella stessa Montale per un importo complessivo di 230mila euro. «Possiamo fare qualcosa per la frazione - ha spiegato il sindaco, Carlo Bruzzi - dobbiamo solo scegliere cosa. In giunta abbiamo individuato 7 opere che finora erano rimaste indietro e che sono compatibili con questi fondi. Ci è sembrato giusto che fossero gli stessi abitanti a scegliere». L'iniziativa si chiama A Montale l'opera pubblica la scegli tu e funzionerà così: nei prossimi giorni verrà recapitato il giornalino comunale, con dentro un coupon da staccare, compilare con la propria votazione e consegnare nelle tre urne sparse in paese. Verrà anche attivata una sezione del sito del Comune, per chi volesse votare on line. Ecco gli interventi candidati: la sistemazione di piazza Goldoni o di piazza Braglia; l'illuminazione del tratto della ciclabile di via Vandelli ad oggi ancora al buio; l'illuminazione di via San Zeno; la riparazione dello spazio giochi nel parco vicino alla chiesa con l'installazione di giochi anche per i disabili; piccoli interventi sulla viabilità della frazione come nuove strisce pedonali, il rifacimento della segnaletica e il rialzo di alcuni incroci (l'ipotesi è di rialzare quello tra via Zenzalose e via Vandelli); la pulizia di un tratto del torrente Grizzaga. «Manca il prolungamento di via Sciascia - ha continuato Bruzzi - perché quell'intervento ha un handicap: il terreno necessario non è comunale». Per votare ci sarà tempo fino al 10 giugno ed entro il 30 si avrà la classifica definitiva. «La realizzazione dell'opera - ha concluso il sindaco - sarà rapida visto che la variante necessaria è già stata fatta e l'intervento è a carico del privato, che può agire più speditamente di una pubblica amministrazione». Questo è certamente un colpo grosso per un Comune che da bilancio 2014 ha, spendibili, appena

un referendum civico per scegliere l'opera che migliora montale

800mila euro di cui 250mila per una manutenzione del verde all'essenziale e appena 150mila per la manutenzione delle strade.